

FEDERBIM



**Assemblea nazionale Federbim
Nuova squadra
per nuove prospettive**

**Solidarietà
Montorio al Vomano,
inaugurato l'asilo nido**

**Sovracanone
Le rivalutazioni
per il biennio 2014-2015**



Federbim è la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano.
Costituita in Bergamo il 17 Marzo 1962 ed eretta in ente morale
con D.P.R. n° 194 del 31/01/1964 si pone l'obiettivo di ridistribuire sui territori montani
le risorse provenienti dai sovraccanoni annui degli impianti idroelettrici,
risorse finalizzate alla crescita culturale ed economica
delle popolazioni montane.



Diga di Cancano - Valdidentro (SO)

Dirigenti Federbim anno 2013 - 2018

Presidente: Personeni Carlo

Vice Presidenti: Pederzolli Gianfranco - Petriccioli Enrico

Presidente dell'Assemblea: Contisciani Luigi

Giunta Esecutiva: Baccino Ilario - Barocco Giovanni - Cioccarelli Carla - Donalisio Gabriele - Gentile Mario - Iachetti Franco
Klotz Wilhelm - Rancan Franco - Romano Domenico - Spada Egildo - Svaluto Ferro Pier Luigi

ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: Zardet Battista

Membri effettivi: Boitano Giovanni - Bonino Igor Alessandro

Membri Supplenti: Beber Sandro - Busia Giovanna

Rivista Trimestrale della
**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI CONSORZI DI BACINO
IMBRIFERO MONTANO**

Anno XXVI - N. 1
GENNAIO - MARZO 2014

Presidente Federazione
Carlo Personeni

Incaricato Rivista
Enrico Petriccioli

Direttore Responsabile
Giampiero Guadagni

Comitato di Redazione
Enrico Petriccioli
Vicepresidente Federbim
Giovanni Barocco
Coordinatore comunicazione
Gabriele Donalisio
Egildo Spada

Segreteria di Redazione
Federbim
Gianfranco De Pasquale
00185 - Roma
Viale Castro Pretorio, 116
tel. 06 4941617
Federforeste
Vincenzo Fatica
Via Giovanni XXIII, 3
61040 - Frontone (PS)

Redazione Editoriale
CTP Service s.a.s.
17047 - Vado Ligure (SV)
tel. 019 2076809 - info@ctpservice.it

Illustrazioni
Archivio Federbim
Archivio Federforeste

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 476 del 29.7.1989

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa
Brigati Tiziana
16164 - Genova Pontedecimo
tel. 010 714535 - www.editoriabrigati.it

Editoriale

p. 2



La nuova squadra di Federbim

p. 3

Rinnovo unitario, ma nella chiarezza

p. 4

Federbim, un cantiere sempre aperto

p. 7

Il Protocollo d'Intesa tra Federbim e Touring Club Italia

p. 13

Commissioni, i nuovi responsabili

p. 15

Pienamente funzionale l'asilo nido di Montorio al Vomano

p. 16



Alluvione in Sardegna, sottoscrizione Federbim

p. 18

Frane e alluvioni, non passa giorno...

p. 19



Sovracanone, aggiornamenti per BIM e Comuni rivieraschi

p. 21

I Norcini e Roma: l'arte della norcineria da Norcia alla Dominante

p. 23



Una svolta anche per le Montagne

p. 26

Bilancio del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Aosta

p. 29

Bilancio del Consorzio BIM Tronto di Ascoli Piceno

p. 30

Federforeste

p. 31

In copertina: l'asilo nido a Montorio al Vomano (TE)

Solidarietà e opportunità future

Fare presto e bene si può. Dai territori di montagna arriva un nuovo esempio in questo senso, che, per una volta, vale la pena far uscire dalla riserve tipica di gente che bada sempre all'essenza delle cose. A fine novembre è stato inaugurato a Montorio al Vomano, in provincia di Teramo, il nuovo asilo nido comunale. Quello vecchio aveva subito danni gravi in seguito al terremoto del 2009 e dichiarato inagibile. Dalla posa della prima pietra all'inaugurazione è passato un solo anno.

Un messaggio che mandiamo al nuovo Governo presieduto da Renzi, al quale facciamo tutti i nostri auguri per i grandi e immediati obiettivi che si è dato. Peraltro il Premier ha inserito tra le priorità del suo programma proprio la necessità di mettere in sicurezza gli edifici scolastici.

Un fatto che mette ancora più in luce l'iniziativa Federbim. Il nuovo complesso scolastico di Montorio al Vomano, che ospiterà 40 bambini e adulti, è il più sicuro e innovativo d'Abruzzo. L'edificio di 400 mq sorge su un'area di 3 mila mq messa a disposizione dall'amministrazione comunale. È costruito interamente in legno, sulla base delle strategie bioclimatiche e dei sistemi della bioedilizia, del risparmio energetico e naturalmente della normativa antisismica.

La struttura è stata realizzata grazie al contributo di 1 milione 73 mila euro raccolti attraverso una iniziativa promossa da Federbim (la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano) che ha finanziato per euro 615.730,00 e da 29 Consorzi BIM per euro 457.270,00 sparsi in tutta Italia. I bacini imbriferi montani, stabiliti e perimetrati per decreto del Ministero dei lavori pubblici, sono quell'insieme di territori le cui acque confluiscono in un fiume o in un lago.

Non è certo il primo ed ultimo caso di nostra iniziativa solidale: dalla tragedia del Vajont di 50 anni fa alle recenti alluvioni in Liguria e Toscana ove si è contribuito con 40 mila euro, ad un evento franoso nel Parmense con 14.500 euro e ora è stata aperta una sottoscrizione per l'alluvione in Sardegna.

I Consorzi BIM sono sempre stati vicini alle popolazioni disastrose, pronti a dare il proprio contributo per opere forse piccole, come il rifacimento di una strada o la ricostruzione di un ponte, ma certamente mirate alle esigenze concrete della popolazione. E perciò molto apprezzate, tanto più per la rapidità nel renderle disponibili e funzionali.

D'altra parte è proprio questa la nostra "mission". Come dimostra una storia lunga ormai più di 50 anni. Il legislatore volle, con la legge 959/1953, (quella sull'economia montana) la costituzione di Consorzi tra i Comuni, per la gestione delle entrate dovute al sovraccanone versato dai concessionari di derivazioni d'acqua pubblica. L'obiettivo era ed è quello di risarcire i territori montani per i danni dovuti alla presenza di bacini, impianti e reti di distribuzione idroelettrica. Queste entrate sono impiegate esclusivamente a favore delle popolazioni interessate. Un vero e proprio "federalismo ante litteram". Tanto più che le risorse (più di 120 milioni di euro) gestite dai 63 Consorzi BIM che coinvolgono oltre 2 mila comuni montani, sparsi in 14 regioni (un territorio che copre il 50% del totale nazionale), non gravano sulla finanza pubblica perché provengono, proprio attraverso il sovraccanone, da aziende private.



Inaugurazione dell'asilo nido in Montorio al Vomano (TE)

La nuova squadra di Federbim

L'Assemblea di Federbim – riunita a Roma giovedì 28 novembre presso la splendida Sala Oratorio dell'Arciconfraternita dei Bergamaschi – ha confermato all'unanimità Carlo Personeni Presidente della Federazione, carica che ricopre dal 2010. Personeni è Presidente del Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como di Bergamo.

Grande la partecipazione all'Assemblea: erano infatti presenti 52 Consorzi associati su 56, in rappresentanza di 1.782 comuni ai quali vanno aggiunti 317 comuni associati non consorziati.

Vicepresidenti: confermato Enrico Petriccioli – rappresentante del Consorzio BIM Taro di Borgo Val di Taro (PR), ed eletto Gianfranco Pederzoli – Presidente del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda di Tione di Trento (TN).

Nuovo Presidente dell'Assemblea è stato eletto all'unanimità:

Luigi Contisciani – Presidente del Consorzio BIM Tronto di Ascoli Piceno.

Eletta anche la nuova Giunta Esecutiva:

Ilario Baccino – Presidente del Consorzio BIM Bormida di Millesimo (SV);

Jean Barocco – rappresentante del Consorzio BIM Dora Baltea di Aosta;

Carla Cioccarelli – Presidente del Consorzio BIM Adda di Sondrio;

Gabriele Donalisio – Presidente del Consorzio BIM Po di Paesana (CN);

Mario Gentile – rappresentante Comuni BIM Calabria;

Franco Iachetti – Presidente del Consorzio BIM Vomano Tordino di Teramo;

Wilhelm Klotz – Presidente del Consorzio BIM Adige di Bolzano;

Franco Rancan – Presidente del Consorzio BIM Adige di Verona;

Domenico Romano – Presidente del Consorzio BIM Tagliamento di Tolmezzo (UD);

Egildo Spada – Presidente del Consorzio BIM Nera Velino di Cascia (PG);

Pier Luigi Svaluto Ferro – rappresentante Consorzio BIM Tagliamento di Vigo di Cadore (BL);

Organo di controllo:

Membri effettivi:

Giovanni Boitano – Presidente dei Consorzi BIM del Trebbia di Favale di Malvaro (GE) e Entella di Cicagna (GE);

Igor Alessandro Bonino – Presidente del Consorzio BIM Pellice di Pinerolo (TO);

Battista Zardet – Presidente del Consorzio BIM Piave di Pieve di Soligo (TV).

Membri supplenti:

Sandro Beber – Presidente Consorzio BIM del Brenta di Borgo Valsugana (TN);

Giovanni Busia – Presidente del Consorzio BIM Taloro di Gavoi (NU).

La nuova Giunta Esecutiva



Rinnovo unitario, ma nella chiarezza

I componenti della Giunta Esecutiva Federbim in vista della prossima Assemblea dei Soci nella quale si svolgeranno i rinnovi degli Organi sociali, intendono sottoporre alla Giunta il presente documento quale contributo utile a fare un obiettivo consuntivo sull'attività svolta nella scorsa legislatura e soprattutto propedeutico ad un rinnovo che sia nel segno della condivisione e dell'unitarietà.

In questo senso vengono esposti alcuni temi ed avanzate alcune riflessioni (su cui l'Assemblea sarà chiamata a discutere) che devono intendersi non esaustivi delle problematiche e delle prospettive davanti alle quali la nostra Federazione sarà chiamata a misurarsi nei prossimi anni, indipendentemente dal colore delle maggioranze parlamentari.

Negli anni dal 2008 al 2013 bisogna riconoscere che la Federbim, con le due Presidenze che si sono succedute, ha sempre saputo dimostrarsi all'altezza delle sfide che ci sono state presentate sia a livello nazionale che regionale.

Non solo, la Federbim ha saputo, con lungimiranza, grazie ad un proficuo lavoro collegiale della Giunta, rilanciare con proposte ed iniziative che hanno valorizzato il ruolo dei Consorzi BIM sui territori locali, a favore dello sviluppo socio-economico delle popolazioni.

L'obiettivo principale perseguito e diremo ragionevolmente conseguito, è stato quello di difendere e valorizzare la Legge 959 del '53, respingendo maldestri tentativi di portare il sovracanone in capo alle Province o ad altri soggetti sovracomunali, evitando la soppressione dei Consorzi BIM e lavorando per definire nuovi ruoli e compiti in capo ai nostri Consorzi.

In questo senso tra le azioni più importanti che dobbiamo ricordare, vanno segnalate:

- l'aumento del sovracanone per le grandi derivazioni, con la Legge 122 del luglio 2010;
- il riconoscimento dei Consorzi BIM nella Legge finanziaria 2010, Legge n 191 del 23/12/2009;
- il ripristino della normativa prevista a suo tempo nella Legge 228 del 1999, attraverso la nuova Legge n 221 del 2012;
- l'estensione dell'assoggettamento del sovracanone agli impianti aventi le opere di presa all'interno di un Comune facente parte di un BIM, come previsto dalla Legge 228 del 2012;
- il riconoscimento della Federbim come invitato permanente dell'ufficio di Presidenza del GAM;
- la costruzione di un rapporto positivo e collaborativo con Anci;
- la sottoscrizione del Protocollo d'intesa con Fedeforeste;
- la convenzione strategica per le politiche della Montagna e dello sviluppo agro silvo pastorale, con l'Università della Montagna di Edolo.

Una citazione a parte merita la scelta, responsabile, della Giunta di ri-

**Il documento della
Giunta esecutiva
elaborato in vista
dell'Assemblea**

definire le quote associative; tale scelta, non facile, è stata, infatti, compiuta per andare incontro alle aspettative dei principali Consorzi BIM che ritenevano la loro partecipazione troppo onerosa rispetto alla vita della Federazione ma la loro richiesta ha spinto gli Organi della Federazione a stringere migliori rapporti e collaborazioni con tutti gli Enti nostri associati che infatti hanno regolarizzato le loro posizioni.

Per altro la Federazione attraverso un rinnovato impegno nella comunicazione, attraverso un serie di Convegni d'interesse nazionale, attraverso la compartecipazione ai Concerti delle Corallità di Montagna, attraverso la celebrazione del 50° di Federbim, nonché attraverso importanti e significativi interventi di solidarietà a favore delle comunità locali colpite da eventi naturali catastrofici e drammatici, ha saputo sempre essere al centro della più attenta opinione pubblica istituzionale e politica.

In questo senso il bilancio dell'attività svolta dalla Giunta nel periodo 2008/2013, non può che essere giudicato positivamente, pur nella consapevolezza che "si può sempre fare di più"!

All'approssimarsi dell'Assemblea di rinnovo diventa dunque opportuno parlare anche del futuro per verificare se esistono, o meno, le necessarie condizioni di serenità per affrontare una delicata fase congressuale con spirito di servizio.

Il recente rinnovo statutario ci consegna l'idea di una Federazione sempre più imperniata sulla figura e sul ruolo del Presidente, serve dunque che al suo fianco ci siano persone capaci e rappresentative ma anche di sua fiducia.

Per questo motivo riteniamo che l'attuale Giunta debba, prima di tutto, verificare al proprio interno le disponibilità personali e le condivisioni programmatiche che in questo documento proveremo ad abbozzare senza formulare proposte ultimative o di parte, anzi alla ricerca di temi condivisi che ci conducano ad un rinnovo unitario.

Rinnovo unitario ma nella chiarezza!

Noi membri di Giunta uscente riteniamo che per il futuro dei Consorzi BIM e della Federbim, alcune tematiche siano assolutamente prioritarie rispetto ad ogni altra e ci aspettiamo che l'Assemblea oltre alla discussione sulle cariche, sappia affrontare adeguatamente le questioni che ci riguardano da vicino:

- serve avere una comune visione politica per il futuro della Montagna italiana, da condividere con gli altri soggetti rappresentativi, in modo tale da creare una "RETE MONTANA";
- promuovere la riscrittura di una nuova Legge sulla Montagna nella quale prevedere un ruolo ben definito per i Consorzi BIM che vadano oltre le funzioni previste dalla Legge 959/53, occupandosi anche di energia rinnovabile e risparmio energetico, difesa



Panorama del Gran Paradiso

idrogeologica attraverso sistemazioni idraulico forestali nei territori montani;

- stringere una alleanza strategica con ANCI per salvaguardare il sovracanone ai Comuni e garantire la piena operatività dei Consorzi BIM;
- definire con certezza la natura giuridica del Consorzio BIM e le normative da applicare nella gestione economico/amministrativa (di conseguenza anche Federbim);
- occorre affiancare alla Giunta specifiche Commissioni di lavoro (presiedute da membri di Giunta ma con la presenza di tecnici di settore);
- trovare una soluzione ai problemi interpretativi emersi dalla applicazione della Legge 228 del 2012;
- valutare attentamente la convenienza della piena applicazione dell' art. 3 della L. 959/53, attraverso la ricerca di un accordo coi concessionari sul ritiro d'energia, ma in mancanza di una soluzione accettabile valutare l'opportunità di mantenere o meno la quota di partecipazione in Enerbim;
- uniformare l'entità del sovracanone tra le piccole e grandi derivazioni, elevandola agli attuali € 29,40;
- rafforzare la presenza di Federbim nell'opinione pubblica istituzionale e non, attraverso convegni, progetti, manifestazioni e pubblicazioni;
- rendere operativa come strumento a supporto di Federbim e dei Consorzi BIM, la società il Montanaro srl;
- concertare la costruzione di un unico soggetto rappresentativo dei portatori d'interesse delle Montagne italiane attraverso una Fondazione, sul modello della SAB svizzera;
- sviluppare il rapporto con le Università in particolare con l'Università della Montagna di Edolo, quale punto di riferimento per la parte scientifica, culturale e formativa necessaria ad ogni buona politica di sviluppo dei territori montani;
- mantenere vivo il rapporto tra Federazione e Con-



Gran Paradiso visto dal giardino alpino Paradisia

sonzi BIM locali (specie i più piccoli), attraverso appositi incontri in loco o lo svolgimento di Giunte Esecutive sui territori.

Per ultimo prima delle conclusioni vogliamo ribadire che il buon funzionamento di una Federazione, dipende anche dall'efficienza della parte organizzativa e dalla competente operatività tecnica degli uffici.

Alla luce di quanto sopra esposto riteniamo che sia opportuno pensare ad un proseguimento della positiva esperienza fatta da questa Giunta Esecutiva uscente, pur disponibili ad eventuali ridefinizioni di presenze ed organigrammi che siano finalizzate a garantire una maggiore rappresentatività territoriale e ad acquisire sempre più maggiori competenze.

In questi anni la Giunta Esecutiva uscente ha saputo dimostrare autorevolezza e capacità relazionale rispetto a Parlamento, Governo, Partiti, Regioni, Associazioni di Enti Locali ed al mondo delle imprese di settore, dunque non possiamo permetterci di perdere tale esperienza.

Occorre dunque, superare ogni logica di parte (politica) o personalistica, per rafforzare la presenza e l'azione di FEDERBIM nel contesto politico/istituzionale, ma ciò sarà possibile solo se sapremo affrontare

questi rinnovi degli Organi, nel segno della condivisione programmatica, dell'unitarietà d'intenti e della scelta di persone qualificate e capaci di usare il buon senso, più che seguire schemi prefissati.

Noi crediamo che i Consorzi BIM possano svolgere un ruolo davvero importante per i territori e le comunità di montagna, per cui auspichiamo che questo documento possa essere sottoscritto da tutti coloro che reputano la Legge 959 del 1953 un caposaldo della coesione sociale in ossequio ai principi costituzionali della funzionalità e sussidiarietà nonché al valore della solidarietà. In questo senso i Consorzi BIM si sentono protagonisti del futuro dei territori montani al fianco dei Comuni, pur consapevoli che i mutamenti del quadro Istituzionale del Paese ci impongono una riflessione lungimirante ed altresì che qualunque buona Legge deve sempre trovare l'occasione giusta per poter essere aggiornata ai tempi nuovi che incombono sulla società italiana e poter affrontare quelle sfide ambientali e di sviluppo, da cui dipenderà un futuro sempre più democratico.

Roma, 22 novembre 2013

Federbim, un cantiere sempre aperto

La relazione del
Presidente
Personeni
all'Assemblea
nazionale tenutasi
nello splendido e
prestigioso antico
oratorio dei Santi
Bartolomeo ed
Alessandro,
dell'Arciconfraternita
dei Bergamaschi in
Roma

Questa Assemblea assume per noi tutti un rilievo notevole in quanto presenta un bilancio che chiude un periodo e ne riapre uno nuovo.

In questi tre anni e mezzo di mia presidenza (il mandato affidatomi non copre un periodo completo, essendo subentrato dopo la decadenza del precedente Presidente Edoardo Mensi) è stato per me un grande onore rappresentare la Federazione in tutte le sedi istituzionali; ma tutto ciò ha anche richiesto un notevole impegno, che ho cercato di svolgere con dedizione assidua, entusiasmo, attaccamento alla nostra causa, unite ad una passione che non è certamente legata all'indennità percepita pari a 400 euro mensili.

Ritengo che in questo breve periodo abbiamo ottenuto, tutti insieme, traguardi notevoli, che era ben difficile immaginare a priori.

Le tantissime giornate dedicate alla causa dei Consorzi, contattando giornalmente gli Uffici, sentendo i Consorzi, confrontandomi con il Parlamento, con le Associazioni, con tanti Sindaci e con vari Enti hanno infatti prodotto risultati concreti.

In occasione del nostro 50° anniversario di fondazione è stato necessario dedicarsi quasi giornalmente, per ben sei mesi, all'organizzare l'evento, la rivista, il libro del 50°, il compendio riassuntivo e di tutto quanto fosse necessario alla perfetta riuscita dell'evento.

L'impegno profuso è stato continuo e coinvolgente e – allo stesso tempo – ricco di soddisfazioni: conoscere persone dalle quali ho ricavato esperienze importanti, acquisire nuove nozioni, arricchito un mai colmo bagaglio culturale. È stata un'esperienza "importante" in tutti i sensi, che mi ha coinvolto ed entusiasmato, e che – proprio per questo – rifarei senza se e senza ma.

Piena applicazione Legge 959

L'obiettivo principale era, e resta, la piena applicazione della Legge 959 del 1953 (legge istitutiva del sovracanone e dei Consorzi BIM) e questo siamo riusciti a farlo.

Nello specifico abbiamo respinto tutti i maldestri tentativi di stornare le risorse sovracanone appartenenti ai Comuni, a favore di: Comunità Montane, Province, Regioni o altri Enti, ma in particolare **l'attacco del novembre 2012 quando un ordine del giorno, che dirottava le risorse alle Province, ottenne il parere favorevole del Governo.** Federbim è stata immediatamente informata dall'On. Quartiani, che pur intervenuto presso il Governo e non ottenendo il risultato sperato, immediatamente mi allertava e testualmente dichiarava "io ho fatto l'impossibile ma purtroppo, non ho ottenuto niente, ora tocca a te, vediamo cosa sa fare Federbim ..." Federbim, con l'appoggio di Presidenti, Sindaci e Parlamentari, ha saputo svolgere una complessa e concreta azione di coinvolgimento di tutte le "parti in causa" **che ha ottenuto il ritiro dell'Ordine del giorno**, pur in presenza di un parere favorevole del Governo (giorni

di battaglia intensa ma proficua quelli: importante il risultato ottenuto: il presentatore dell'ordine del giorno sei giorni dopo lo ritirava!!).

Carta delle Autonomie nel 2010

Nello schema di legge recante disposizioni in Materia di organi e funzioni degli enti locali, semplificazione e razionalizzazione della carta delle autonomie locali (d.d.l. Calderoli); l'art. 19 testualmente dichiarava "Soppressione dei Consorzi, ivi comprensivi i Bacini Imbriferi Montani (BIM).

Numerosi i contatti avuti con il Ministero, col segretario particolare del Ministro, col sottosegretario Brancher, col Presidente di Commissione On. Gibelli, col Gruppo Parlamentare Amici della Montagna (GAM) e alla fine **con la legge 26 marzo 2010, n. 42 veniva confermato il salvataggio dalla soppressione per i bacini imbriferi montani (BIM)** costituiti ai sensi dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 1953, n. 959.

Aumento del sovracanone Legge 122/2010

Questa legge è una ulteriore grande conquista poiché ha valorizzato i nostri Consorzi aumentando di 1/3 circa il valore del sovracanone, portandolo da € 21,08 a € 28,00/kW di potenza nominale media. È stato questo il frutto anche del lavoro propedeutico portato avanti da Enerbim (Consorzio energetico dei Bacini Imbriferi Montani) il quale da più di tre anni chiedeva il ritiro di energia in sostituzione del sovracanone. Obiettivo che, purtroppo e nonostante gli innumerevoli incontri sia con i produttori idroelettrici sia con il coinvolgimento di Assoelettrica, non si è concretizzato, ma ha **scardinato le loro resistenze**.

In una fase interlocutoria, infatti, si è capito che sarebbe stato più facile ottenere un congruo aumento del sovracanone piuttosto che il ritiro di energia. In collaborazione costante col Sen. Valter Zanetta predisponemmo vari emendamenti, sottoscritti e presentati da vari parlamentari che all'unisono hanno portato a quanto sperato ovvero l'aumento "considerevole" del sovracanone.

Altre iniziative in cantiere dal 2010 ad oggi

ICI

I Consorzi BIM sono stati spronati affinché a loro volta stimolassero i Comuni di competenza interessati, perché iniziassero a mettere in mora i produttori idroelettrici, i quali pagavano in modo irregolare oppure non pagavano per niente l'ICI. Era per questo necessario dare inizio alle indispensabili procedure di messa in mora. Fino ad oggi molti Comuni, grazie alla collaborazione e al supporto tecnico dei Consorzi BIM, hanno ottenuto risultati soddisfacenti, altri sono ancora in corso di definizione o in fase di quantificazione.

Federbim – da parte sua – ha contattato la Direzione Nazionale del Territorio al fine di ottenere un sollecito stimolo alle Direzioni Provinciali per un assoluto ri-



Il Presidente di Federbim Carlo Personeni

spetto dei tempi di verifica e, soprattutto, per fornire un metodo unico ed univoco di valutazione valido per tutto il territorio nazionale (vedi criterio di vetustà).

Purtroppo i Consorzi BIM e i Comuni hanno dedicato energie e risorse per ottenere un giusto e dovuto risultato, in parte vanificato dalla conversione dell'ICI in IMU, ora non è più incassata dai Comuni ma direttamente dallo Stato. Questa è una vera beffa; considerato che loro hanno messo energie e risorse.

In un recente incontro col Ministro Delrio ho fatto notare questa "pesante penalizzazione" a carico dei nostri Comuni. Posso solo dire che ne ha preso atto e si è impegnato ad effettuare le opportune valutazioni per restituire – speriamo – ai Comuni quanto giustamente spetta loro.

Premio Federbim Valsecchi

È stato riattivato nel rispetto delle scadenze regolamentari pur mantenendone la struttura sostanziale. Federbim ha deciso di allargare a tutta Italia la zona di coinvolgimento e quindi di premiazione. Il tema fondamentale di studio è stato rivolto alla **"green economy"** e alle **"ricerche di energie alternative riciclabili"**.

Attacchi UPI (Unione delle Province Italiane)

Dal 2011 ad oggi abbiamo dovuto registrare vari attacchi, in forme e modalità diverse ed in svariate sedi, da

parte di UPI. Prima l'allora Presidente Giuseppe Castiglione e poi il nuovo Antonio Saitta **hanno dichiarato, scritto e divulgato notizie false**. In particolare dichiarando che i nostri costi di gestione ammontavano a ben 185 milioni di euro ed oltre; cosa assolutamente impossibile perché avrebbe significato che i nostri costi di gestione avrebbero rappresentato più del 160% dell'introito complessivo di tutti i Consorzi BIM.

Più volte ho documentato i loro errori e ho chiesto e sollecitato loro un incontro chiarificatore, cosa purtroppo mai avvenuta. Pochi mesi fa sono stato costretto non solo a diffidare UPI – come già fatto precedentemente – dal **raccontare e diffondere notizie false**, riservando a Federbim la possibilità di chiedere tutti i danni diretti ed indiretti subiti dai Consorzi BIM per questa illusoria e mendace “manovra”.

Il “Sole 24 Ore” e “Il Giornale” hanno pubblicato articoli che – sostanzialmente – ribadivano le tesi Upi (180 milioni di euro di costi). Abbiamo immediatamente effettuato le nostre rimozioni ottenendo pochi giorni dopo la doverosa rettifica da parte del “Sole 24 Ore” mentre, ancora oggi, silenzio assoluto dal “Il Giornale”.

Rapporti con le Regioni

Abbiamo stimolato le Regioni ad avere rapporti collaborativi con i Consorzi di competenza. Alcune Regioni hanno iniziato relazioni cooperative come ad esempio: Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Friuli, Veneto, Lombardia.

In particolare la Lombardia ha inserito Federbim nella Commissione Montagna, quale rappresentante permanente .

Federforeste

Nel 2010 è stato annullato il contenzioso finanziario in atto; sono stati ridiscussi gli accordi programmatici e nominata una Commissione Interfederativa.

Collaborazione con Università

Con l'Università di Milano sezione di Edolo, specializzata nelle problematiche della montagna, a fine 2011 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione scientifica e di supporto didattico sullo sviluppo socio-culturale e la valorizzazione del territorio montano, finanziando anche due borse di studio sul tema “Project Management per la Montagna”

Altra collaborazione è stata sottoscritta nel settembre 2011 con l'università di Bergamo. Collaborazione che riguarda studi e ricerche specifiche.

* La prima relativa alla valutazione delle opzioni del ritiro di energia idroelettrica in sostituzione del sovraccanone da parte dei Consorzi BIM e determinazione della possibile convenienza economica (presentata nel marzo 2012).

* L'altra, già ultimata ma in fase di definizione e di precisazione di alcuni particolari specifici, riguardante la gestione amministrativa e contabile dei Consorzi BIM.



Veduta della sala

50° FEDERBIM

Abbiamo festeggiato il nostro 50° di fondazione 16/3/1962 – 16/3/2012.

A questo proposito è stato realizzato un pregevole Dvd, un libro riassuntivo dei 50 anni della Federazione e un condensato riassuntivo della manifestazione.

A questo proposito a primavera sarà pronto una nuova edizione rivista, ampiamente integrata e rielaborata del libro.

Una preziosa novità, fra le altre, sarà rappresentata dalle schede planimetriche di ogni Consorzio con ben indicati e delineati i confini dei Comuni, i fiumi e gli sbarramenti che producono sovraccanone.

Riduzione quote associative

Come richiesto da vari Consorzi, in particolare da coloro che godono di maggiori introiti, abbiamo riformulato le quote associative ottenendo un abbattimento congruo. Le ricordo: 6% fino a 3 milioni di euro d'incasso; 2,5% oltre i 3 milioni di euro d'incasso.

Viene inoltre riconosciuto, per la partecipazione alle nostre Assemblee, a quei Consorzi che hanno un incasso inferiore a € 500.000,00 un rimborso spese forfettizzato pari ad € 150,00 su richiesta del Consorzio oltre ad un rimborso forfettario per spese di trasferta fino ad un massimo di € 500,00 annui.

Attacchi ai Consorzi BIM – Conferma dei Consorzi BIM

Federbim dal 2010 ad oggi ha saputo dimostrarsi capace nel contrastare le sfide lanciate da più parti per l'abolizione dei Consorzi BIM, il tutto finalizzato solo ed esclusivamente all'accaparramento della risorsa sovraccanone.

Non solo Federbim ha saputo, con lungimiranza e grazie ad un lavoro costante e assiduo della presidenza abbinato al proficuo lavoro collegiale della Giunta Esecutiva Federbim, combattere le contestazioni ricevute, rilanciando con proposte ed iniziative varie, che hanno – anzi – valorizzato il ruolo dei Con-

sorti BIM a favore dello sviluppo socio economico dei territori di competenza.

Nella Legge di stabilità in discussione in questi giorni vi erano ben 3 emendamenti che richiamano la chiusura dei Consorzi BIM, proponendo l'incameramento della risorsa sovracanone in un unico calderone. Anche in questo specifico caso ci siamo adoperati immediatamente per documentare il danno irreparabile che si creerebbe con l'abolizione dei Consorzi BIM. Per fare tutto questo, Federbim ha rafforzato la sua immagine, la presenza propria presso l'opinione pubblica istituzionale e non solo organizzando convegni, progetti e manifestazioni varie.

Dal 2010 ad oggi sommariamente:
abbiamo visitato 19 Consorzi;

- abbiamo partecipato con interventi a 29 manifestazioni o convegni;
- abbiamo organizzato due volte la Giornata mondiale dell'acqua 2011 – 2013 discutendo su tematiche specifiche.

La politica portata avanti sino ad oggi da Federbim ha fatto sì che i Consorzi BIM siano stati esclusi da eliminazioni e ridimensionamenti vari, garantendo loro il mantenimento dello Status originario previsto dalla legge fondativa. La risorsa gestita direttamente per conto dei Comuni assicura agli stessi uno sviluppo socio economico indispensabile in questi periodi. Per mantenere questa situazione è però necessario rimanere uniti e solidali. I Sindaci devono essere al nostro fianco, in prima linea con noi e devono essere i nostri primi sostenitori, nell'interesse dei propri rappresentati.

SOLIDARIETA'

Terremoto in Abruzzo

Nell'aprile 2009 il terremoto colpiva l'Abruzzo in modo catastrofico. Federbim, volendo dare un segnale forte, decideva di organizzare una sottoscrizione presso tutti i Consorzi BIM.

Preso atto che in provincia dell'Aquila non vi sono Consorzi BIM, dopo un'indagine dei danni subiti nella vicina provincia di Teramo ove vi sono i Consorzi BIM, considerato che nella zona "cratere sismico" vi sono Comuni che vi rientrano, accertato che nel Comune di Montorio al Vomano vi era una scuola di prima infanzia dichiarata inagibile, Federbim optava per la ricostruzione di questa scuola finanziandola per complessivi € 1.070.000,00. Hanno contribuito ben 29 Consorzi permettendo di raccogliere € 615.730,10 mentre Federbim ha assicurato la copertura della differenza.

Come ben sapete domani verrà ufficialmente consegnato l'edificio al Comune di Montorio al Vomano. Il nuovo asilo nido è stato realizzato su di un lotto di superficie complessiva pari a circa 3000 mq, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Montorio al Vomano.



Particolare della sala

L'edificio ha una superficie coperta di 407 mq; il fabbricato è dimensionato per ospitare due sezioni di 20 bambini ciascuna.

La struttura portante del fabbricato è stata realizzata secondo i moderni principi della bioedilizia a basso impatto ambientale e del risparmio energetico ed è interamente in legno e antisismica.

In attesa di introdurre tutti i capitali e poter pagare i fornitori, 4 Consorzi della Provincia di Trento si sono proposti per anticipare € 300.000,00, che verranno rimborsati nel giro di 3 anni onde evitare interessi passivi. Ringrazio questi Consorzi e tutti i Consorzi che hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera.

Alluvione in Lunigiana

Anche per questo tragico evento si è deciso di aprire una sottoscrizione che ha fruttato circa 59.500 euro da parte di 14 Consorzi oltre alla Federazione.

Con 25 mila euro è stato finanziato il recupero di uno storico fontanile e lavatoio nel Comune di Mulazzo (MS) distrutto dall'alluvione, mentre con 15 mila euro è stato finanziato il rifacimento di una strada all'interno del borgo storico del Comune di Borghetto di Vara (SP).

Per quanto riguarda la rimanenza si è deciso di destinarla ai Comuni dell'Emilia Romagna all'interno dei Consorzi BIM Enza – Palanzano (PR) e Parma – Corniglio (PR) che hanno subito gravissimi danni a seguito di una frana di ingenti proporzioni.

Alluvione in Sardegna e Calabria

Sono diversi i Comuni appartenenti a Consorzi BIM in particolare sardi ma anche calabresi colpiti dall'alluvione della settimana scorsa. Alluvione che ha provocato la morte di 16 persone e danni ingenti.

Federbim ha deciso di avviare una sottoscrizione di solidarietà a favore dei territori danneggiati affinché ancora una volta dimostrino la loro grande solidarietà.

Legge 228/2012 – ripermimetrazione

Altro traguardo memorabile, ottenuto lo scorso dicembre 2012, è stato quello dell'eliminazione della barriera altimetrica per l'applicazione del sovracanone. Ora questa iniqua determinazione, che delimitava il tutto tra i 700 m.s.l.m. e i 300 m.s.l.m., non esiste più: **qualsiasi derivazione d'acqua finalizzata alla produzione idroelettrica ubicata sul territorio di un Consorzio BIM è assoggettata a sovracanone**. Da anni si chiedeva e si sperava di giungere a questo traguardo che – ora – finalmente è stato conseguito.

Rimangono, per la verità, alcune problematiche tecnico interpretative che vanno risolte. Per ora i Consorzi BIM hanno fatto l'inventario delle derivazioni che dovranno essere sottoposte ex novo al pagamento del sovracanone. La verifica purtroppo – non è stata semplice; innanzitutto perché i produttori non collaborano, ovviamente, ma anche perché Regioni, Province e Uffici preposti non dispongono o non mettono a disposizione i dati delle concessioni, documentazione indispensabile che consentirebbe più agevolmente di applicare in maniera corretta il nuovo sovracanone. Alcuni mesi or sono Federbim ha chiesto ai Consorzi un riepilogo statistico della situazione; ad oggi la risposta è, però, ancora limitatissima. Ora è in atto presso i nostri Uffici una iniziativa per una nuova verifica finalizzata ad un incrocio di dati per appurare eventuali evasioni, di cui daremo conto poi ai Consorzi. Sollecito tutti i colleghi a rispondere alla nostra richiesta nella maniera più completa possibile e – soprattutto – nel rispetto delle scadenze indicate, per consentirci di predisporre le opportune valutazioni e decidere in merito alle possibili contestazioni da intraprendere nei confronti dei derivatori e/o presso enti preposti.

Un'ulteriore problematica in materia, non proprio indifferente e che avevamo preventivato e preannunciato nel corso della nostra ultima Assemblea scorsa, è emerso e diventato di grande attualità: **il ricorso al Tribunale Regionale della Acque**, adducendo motivazioni varie, finalizzate solo al non pagamento del sovracanone o comunque ad un ritardo e rallentamento delle pratiche relative.

A queste citazioni Federbim, doverosamente, si è costituita "ad adiuvandum" a sostegno dei Consorzi citati.

Le contestazioni fatte provengono da Enel Green Power, Hydro Dolomiti Enel, Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni su quattro T.R.A.P. (MI – TO – VE – RM) per 7 Consorzi e 9 cause complessive.

Per quanto riguarda, invece, gli incassi segnalato che risultano mancanti non solo quelli dei ricorrenti ma anche altri, ed in particolare, quelli di Enel produzione.

Ricordo che **entro fine anno questi concessionari inadempienti dovranno essere messi in mora** dal Consorzio BIM per procedere poi ad azioni esecutive.

Touring Club Italia

Come avete constatato, da poco è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Touring Club Italiano, finalizzato a favorire il rapporto tra Consorzi BIM e Touring Club per possibili iniziative congiunte, che permetteranno di sviluppare progetti di interventi finalizzati a far meglio conoscere il territorio e le specifiche peculiarità dei territori dei Consorzi BIM. Sarà ora compito dei Consorzi BIM interfacciarsi con le organizzazioni di riferimento locale del Touring Club e segnalare loro iniziative territoriali degne di divulgazione.

Concorso "Onde di Montagna"

Federbim ha indetto un concorso riservato agli studenti delle Scuole Medie e Superiori. Il concorso ha lo scopo specifico di sensibilizzare i giovani sul tema acqua e far conoscere la Federazione e i Consorzi BIM. Nello specifico dovranno inviare entro il 31 marzo 2014 un elaborato: scritto, audio, video o fotografico scegliendo tra due aree tematiche: risparmio idrico (corretto utilizzo della preziosa risorsa acqua e acqua come energia).

Questo concorso ha avuto una buona visione mediatica:

7 interviste radiofoniche di Presidenti di Consorzi BIM;
5 testate di riviste specializzate nel settore ambiente;
9 pubblicazioni in syndication su internet;
21 testate o radio locali hanno dato ampio spazio.

Alcuni Consorzi BIM, autonomamente hanno incrementato i premi che hanno riservato a studenti appartenenti ai territori di appartenenza.

Ricordo i nostri premi:

Un premio in denaro per gli studenti classificati al primo e al secondo posto rispettivamente di 500 e 300 euro;

Un laboratorio radiofonico per la scuola, frequentata dagli studenti primi classificati, a cui viene destinata la somma di 3 mila euro.

Ringrazio la coordinatrice e art director del progetto, la dottoressa Serena Cecconi

Corretta applicazione del sovracanone (Grandi derivazioni)

Ricordo la problematica – tutt'ora aperta – inerente il pagamento del sovracanone a tariffa intera (e cioè a € 29,40/kW e non a € 22,13/kW) per le concessioni con potenza nominale media inferiore ai 3.000 kW.

Federbim ribadisce con assoluta convinzione che è giusto e corretto considerare, ai fini del sovracanone, grandi derivazioni quelle con potenza nominale media superiore ai 220 kW e non 3.000 kW.

Federbim si è adoperata con emendamenti vari, con pressing continui ai parlamentari ma ad oggi non abbiamo ancora ottenuto un preciso risultato legislativo, che toglierebbe ogni dubbio.

È di tre settimane fa la proposta presentata al Sottosegretario agli Affari Regionali con delega alla montagna, ing. Walter Ferrazza, il quale conosce la realtà dei Consorzi BIM (è anche Sindaco e il suo comune aderisce ad un Consorzio BIM).

L'idea è nata da un precedente incontro a settembre col Sottosegretario, il quale proponeva di finalizzare le risorse del Fondo Integrativo previsto dalla Legge 228/2012 – ammontante a circa 6 milioni di euro – a favore dei Comuni montani e loro forme associate per interventi sul rischio idrogeologico.

Federbim dichiarava la condivisione di questa scelta e assicurava ampia collaborazione per la relativa realizzazione. Successivamente, valutandone l'opportunità per i Consorzi BIM, il Sen. Piccoli – quale primo firmatario – presentava un emendamento che recita: *“1-bis. Al fine di incrementare le risorse a disposizione degli Enti locali per gli interventi di difesa idrogeologica del territorio, con riferimento alla previsione di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 1957, n. 959 in virtù della quale è fatto obbligo ai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di forza motrice di pagare un sovracanone annuo in favore dei bacini imbriferi montani, nel cui perimetro le opere degli impianti di produzione ricadono, ai soli fini del sovracanone sono da considerarsi grandi derivazioni quelle con potenza nominale superiore ai 220 kW come previsto dagli articoli 1 e 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 925. Le conseguenti maggiori entrate per gli Enti di cui alla legge 27 dicembre 1957, n. 959 sono destinate prioritariamente al finanziamento di interventi per la difesa idrogeologica del territorio di competenza”*.

Nello specifico è stato chiesto al Sottosegretario di adoperarsi per avere parere favorevole del Governo all'emendamento.

Ottenuto questo risultato, l'impegno è che i Consorzi BIM destineranno le nuove risorse provenienti da una corretta applicazione del termine grandi derivazioni ai fini dell'applicazione del sovracanone alle derivazioni d'acqua con potenza nominale media superiore ai 220 kW; queste risorse saranno destinate ai Comuni facenti parte di un Consorzio BIM per la difesa idrogeologica. Sottoscrivendo un protocollo d'intesa Ministero – Federbim si potranno programmare di concerto questi investimenti finalizzati e quindi dare ampio riconoscimento ai Consorzi BIM.

Conclusioni

In 4 anni scarsi di gestione da me presieduta e con la Giunta Esecutiva, Federbim con grande impegno e immenso lavoro ha ottenuto ottimi risultati; traguardi storici raggiunti per i quali nessuno avrebbe scommesso.

Federbim ha motivo di essere orgogliosa per quanto fatto e ottenuto.

Per promuovere in tutti i sensi la nostra Federazione è stato indispensabile dedicarvi, da parte mia, tempo infinito e grandi energie.

L'ho fatto in modo appassionato e convinto perché mi piace e credo fortemente nella nostra Federazione e nel compito che mi è stato assegnato e che mi sono assunto in modo completo.

Non voglio parlare di programmi e impegni futuri ora perché sarebbe fare campagna elettorale.

Chiudo, invece, ringraziando tantissime persone, senza le quali non avremmo potuto raggiungere questi traguardi.

Ai due Vicepresidenti, al Presidente dell'Assemblea, alla Giunta Esecutiva, così come al Presidente e ai membri dell'Organo di controllo e a tutti i membri che si sono succeduti nelle varie Commissioni Federbim una citazione speciale per l'aiuto, la vicinanza, la comprensione e collaborazione fornita personalmente ma in grandissima misura a favore della nostra Federazione.

Il direttore e i nostri due collaboratori amministrativi sempre disponibili e collaborativi.

A fine mandato è però doveroso ringraziare i tanti colleghi presidenti che mi hanno sostenuto in momenti difficili o mi hanno gratificato del loro appoggio anche con ringraziamenti per quanto fatto. Spesso tutto ciò è di aiuto e di sprone a continuare sulla strada intrapresa.

Così come i Ministri e i Sottosegretari con cui ho avuto l'opportunità e l'onore di rapportarmi; i tantissimi parlamentari da noi coinvolti e che si sono succeduti dal 2010 ad oggi, appartenenti a diverse rappresentanze politiche e Governi.

I presidenti, vicepresidenti e membri attivi del Gruppo parlamentare Amici della Montagna (GAM) perché la maggior parte dei risultati da noi ottenuti sono nati, elaborati e sostenuti partendo da lì e poi trasferiti e supportati in Parlamento.

A tutti i livelli parlamentari e in tutte le appartenenze politiche ho trovato grande disponibilità, buon senso, comprensione, ma non solo da parte dei politici ma anche presso i vari uffici ministeriali, dirigenti, funzionari e impiegati, cui dobbiamo riconoscenza per la collaborazione ricevuta.

Ringrazio Uncem e Anci, i loro presidenti e i rispettivi organi esecutivi nonché gli uffici.

Ringrazio i vari Enti che si sono interfacciati con Federbim e tutti i professionisti coi quali abbiamo collaborato proficuamente, come pure l'Università di Bergamo e di Edolo.

Ringrazio tutti per la disponibilità data, che mi ha permesso di rafforzare l'azione di Federbim nel contesto politico-istituzionale.

Grazie a tutti per la grande esperienza di vita e l'ampio bagaglio culturale che mi avete dato l'opportunità di assimilare.

Carlo Personeni

Il Protocollo d'Intesa tra Federbim e Touring Club Italia



Touring Club Italiano



Giuseppe Spagnulo – rappresentante del Touring Club Italia

Tra Federbim – nella persona del suo Presidente Carlo Perso-
neni – e Touring Club Italiano – nella persona del Presidente
Franco Iseppi –

PREMESSO

che Federbim è la Federazione nazionale dei 63 Consorzi BIM italiani,
che a loro volta associano circa 1.800 Comuni, presenti su tutto il terri-
torio nazionale;

che Touring Club Italiano è una associazione privata no profit, con circa
300.000 soci fondata nel 1894 con lo scopo di adoprarsi per soste-
nere lo: *“sviluppo del turismo, inteso anche quale mezzo di conoscenza
di paesi e culture, e di reciproca comprensione e rispetto fra i popoli. In
particolare il T.C.I. intende collaborare alla tutela ed alla educazione ad
un corretto godimento del patrimonio italiano di storia, d'arte e di na-
tura, che considera nel suo complesso bene insostituibile da trasmet-
tere alle generazioni future”*;

VISTO

che Federbim finalizza il proprio ruolo Istituzionale alla conoscenza, difesa e promozione dei Consorzi BIM, quali strumenti utili allo sviluppo socioeconomico delle comunità locali residenti nei territori montani e rurali perimetrati in un Bacino Imbrifero Montano;

CONSIDERATO

che i territori BIM sono caratterizzati per una significativa presenza di beni ambientali e storici di grande pregio, ancora da valorizzare a pieno, nonché per la qualità e la quantità di risorse naturali utili alla costruzione di uno sviluppo locale sostenibile e di green economy;

che il Touring Club si è impegnato nei suoi 120 anni di storia per rappresentare nel modo appropriato, presso l'opinione pubblica e gli operatori pubblici e privati, l'importanza della valorizzazione della cultura identitaria e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico attraverso una pratica turistica consapevole, durevole e sostenibile, importante occasione di sviluppo sociale ed economico per le comunità locali ed il Paese.

SI CONVIENE

di condividere l'opportunità di un confronto sistematico per definire strategie ed azioni di animazione, comunicazione e marketing per meglio promuovere i territori montani e rurali e le loro opportunità, e per far conoscere il Touring Club e le sue attività istituzionali ed associative nei medesimi ambiti.

A tal fine le parti individuano questi primi filoni, indicativi e non esclusivi, di interesse e lavoro comune:

- attività di animazione e sensibilizzazione territoriale attraverso eventi, incontri o manifestazioni, puntuali o in rete, dedicati alla conoscenza e valorizzazione dei luoghi e delle comunità delle aree BIM;

- iniziative di valorizzazione, miglioramento e diffusione di buone pratiche di aree o Comuni BIM, rivolte a operatori pubblici e privati come ad esempio il Programma Bandiere Arancioni di TCI;
- strumenti divulgativi ed editoriale che riguardino la promozione turistica e/o culturale dei territori BIM e delle relative iniziative comuni;
- iniziative dedicate alla diffusione presso i giovani della consapevolezza in merito alle pratiche sostenibili, la produzione di energie rinnovabili, attraverso, ad esempio, il Festival del Turismo scolastico del TCI che coinvolge migliaia di classi superiori in tutta Italia, entro il quale si potrebbero individuare speciali sezioni di partecipazione (ad esempio sul tema acque come patrimonio da salvaguardare e forza generatrice;

A TAL FINE

Federbim farà conoscere a tutti i Consorzi BIM il presente protocollo al fine di favorire il rapporto di ogni singolo Consorzio con il Touring Club Italiano per eventuali iniziative da realizzare congiuntamente, sostenere o pubblicizzare;

Touring Club Italiano farà conoscere alle proprie reti Volontarie e Territoriali il presente protocollo e considererà Federbim ed i Consorzi BIM come partner privilegiati nelle proprie iniziative quando riferibili in particolare alle tematiche turistiche/culturali delle energie rinnovabili e dei contesti montani, in questo senso il Consorzio BIM od il Comune appartenente ad un Consorzio BIM avrà l'opportunità di avere un trattamento vantaggioso.

Il presente protocollo non comporta oneri o spese per le parti. Attraverso separati accordi scritti potranno individuarsi specifiche attività di interesse comune con ogni impegno e dettaglio necessario.

Alpi del Monte Rosa; Pinta Dufour Punta Zumstein



Commissioni, i nuovi responsabili

Le nomine effettuate dalla Giunta Esecutiva



Commissione Istituzionale

Presidente: Carla Cioccarelli (Presidente Consorzio BIM Adda di Sondrio)

Membri: Franco Iachetti (Presidente Consorzio BIM Vomano Tordino di Teramo)

Giuseppe Negri (Presidente Consorzio BIM Adige di Trento)



Commissione Scientifica – Energia

Presidente: Domenico Romano – Presidente Consorzio BIM Tagliamento di Tolmezzo (UD)

Membri: Giorgio Butterini – Presidente Consorzio BIM Chiese di Condino (TN)

Giuseppe Moi – Presidente Consorzio BIM Varaita di Frassino (CN);

Pier Luigi Mottinelli – delegato Consorzio BIM Valle Camonica di Breno (BS)



Rappresentante in seno a Università della Montagna:

Pier Luigi Svaluto Ferro – rappresentante Consorzio BIM Tagliamento di Vigo di Cadore (BL)



Rappresentante in seno a Il Montanaro S.r.l.:

Ilario Baccino – Presidente Consorzio BIM Bormida di Millesimo (SV)



Responsabile Bilancio e Personale:

Mario Gentile – rappresentante Comuni BIM Calabria



Responsabile dei rapporti con i Consorzi:

Franco Rancan – Presidente Consorzio BIM Adige di Verona, affiancato da Ilario Baccino – Presidente Consorzio BIM Bormida di Millesimo (SV) e da Giovanni Boitano – Presidente dei Consorzi BIM del Trebbia di Favale di Malvaro (GE) e Entella di Cicagna (GE)



Gruppo di lavoro per la Comunicazione

Coordinatore: Giovanni Barocco

Membri: Gabriele Donalisio – Egildo Spada



Commissione Premio Federbim Valsecchi

Presidente: Egildo Spada

Membri: Enrico Borghi – Giovanni Piccoli – Carlo Personeni – Enrico Petriccioli – Carla Cioccarelli
Francesco Valsecchi



Delegati in seno a Federforeste

Franco Iachetti – Pier Luigi Svaluto Ferro

Pienamente funzionale l'asilo nido di Montorio al Vomano

L'anno prima la posa della prima pietra. Il 29 novembre scorso, l'inaugurazione. E ora è finalmente in funzione l'asilo nido a Montorio al Vomano (TE), il più sicuro e innovativo d'Abruzzo, è la dimostrazione che, anche di fronte alle calamità naturali, si può fare presto e bene. La struttura è stata realizzata grazie al contributo di circa 1 milione 100 mila euro (616 mila raccolti da 29 Consorzi BIM, la differenza è stata versata da Federbim) dopo che il vecchio asilo nido di Montorio al Vomano aveva riportato danni strutturali permanenti e dichiarato inagibile a causa del terremoto del 2009. Il nuovo complesso scolastico, di 410 mq, sorge su un'area di circa 3 mila mq messi a disposizione dal Comune. L'edificio, interamente in legno, ospiterà 40 bambini più 10 adulti, ed è strutturato sulla base delle strategie bioclimatiche e dei più innovativi sistemi della bioedilizia, del risparmio energetico e della normativa antisismica.

Sottolinea il Presidente del Consorzio BIM Vomano Tordinò di Teramo Franco Iachetti: "E' motivo di grande soddisfazione per noi presentare e inaugurare una struttura scolastica innovativa e all'avanguardia, già perfettamente funzionale, ricadente in uno dei Comuni consorziati al BIM e rientranti nell'area del cratere sismico".



Il contributo di
Federbim e di 29
Consorzi BIM alla
ricostruzione
dell'Abruzzo, nel
segno della
sicurezza e
dell'innovazione





Aggiunge il Presidente di Federbim, Carlo Personeni: “Nell’ultimo anno i lavori sono proceduti a ritmo serrato perché volevamo restituire nel più breve tempo possibile alla comunità una scuola fruibile, su modello degli edifici scolastici presenti in Trentino e Friuli”. Il Presidente di Federbim ha anche letto il messaggio di saluti recapitato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini, che ha espresso “apprezzamento per la preziosa donazione, segno della solidarietà dei Consorzi BIM nei confronti di un territorio colpito dal sisma e per una finalità così nobile”.

Più di recente, il presidente del Consorzio BIM di Teramo, Franco Iachetti, e il primo cittadino di Montorio, Alessandro Di Giambattista, hanno visitato la struttura di via De Dominicis, alla presenza dei bambini, delle famiglie e delle operatrici del nido.

Nell’occasione, per suggellare in maniera simbolica l’avvio delle attività, sono stati consegnati ai bambini degli zainetti contenenti dei kit per la mensa e la didattica, per consentire ai piccoli ospiti la migliore fruibilità della struttura.

“Grazie a questa iniziativa di solidarietà messa in campo da Federbim e dai Consorzi di Bacino Imbrifero Montano – ha spiegato il presidente del Consorzio BIM, Franco Iachetti – possiamo contare ora a Montorio al Vomano, Comune consorziato e rientrante nell’area del cratere sismico, su un asilo nido della montagna che è una delle strutture scolastiche più innovative e sicure d’Abruzzo e di tutto il Centro-Sud Italia: un plesso d’eccellenza che si attesta come simbolo della buona Ricostruzione, realizzato con 1 milione e 71mila euro di fondi d’intervento, con un risparmio di 80 mila euro reinvestiti negli arredi e in tempi veramente eccezionali, se si considera che dalla posa della prima pietra alla consegna della struttura è passato poco più di un anno”. Il lieve ritardo nell’entrata in funzione dell’asilo, operativo dall’8 gennaio scorso, è stato dovuto alla necessità di completare gli adempimenti burocratici previsti e ottenere tutte le necessarie certificazioni: “Un piccolo disagio di cui ci scusiamo con le famiglie – ha sottolineato il Presidente Iachetti –, ma anche questo a garanzia della più totale sicurezza dei piccoli utenti dell’asilo”.

“La restituzione alla collettività montoriese dell’asilo nido – interviene il Sindaco Alessandro Di Giambattista –, per la quale ringraziamo l’impegno della Federazione e del Consorzio BIM, rappresenta un ulteriore tassello dell’attenzione riservata da questa amministrazione a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio: nido, materna, primarie e secondarie. Su questo settore strategico abbiamo investito prioritariamente e messo in campo tante attività, dalla ristrutturazione della scuola materna fino al progetto che porterà alla realizzazione del nuovo Polo scolastico, grazie anche alle importanti risorse finanziarie che siamo riusciti ad intercettare per rendere più efficiente e sicuro il nostro patrimonio edilizio scolastico”.

Sara De Santis

Lasilo nido



Alluvione in Sardegna, sottoscrizione Federbim



Alluvione ad Orgosolo (NU)

Come già successo in analoghe disgrazie, Federbim ha deciso di dare prova della propria solidarietà verso le popolazioni colpite dalla gravissima alluvione in Sardegna dello scorso 21 novembre.

Il territorio, ricorda il Presidente Carlo Personeni, è stato devastato dalla furia dell'acqua causando vittime e gravi danni.

La Federazione ha dunque messo a disposizione dei Consorzi BIM e/o dei Comuni un conto corrente bancario aperto presso la **Banca Popolare di Sondrio** – Agenzia 11 – Via Carlo Alberto, 6/A – 00185 ROMA intestato “Fondo solidarietà alluvione Sardegna” ed identificato dal seguente **codice IBAN: IT68U0569603200000017701X57** al fine di raccogliere fondi destinati a realizzare un intervento sul territorio Nuorese da concordarsi con il Consorzio BIM Taloro di Gavoi (NU).

A questo scopo, fa sapere il Presidente Personeni, “la Federazione ha già stanziato l'importo di 5.000,00 e invita i Consorzi BIM a voler dimostrare, come peraltro sempre avvenuto per il passato, il senso di solidarietà che ci accomuna.

Frane e alluvioni, non passa giorno...

C'è un'eredità pesante per il nuovo Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti: l'approvazione della legge sul consumo del suolo ritenuta dal suo predecessore Andrea Orlando (trasferito al dicastero della Giustizia) "urgentissima per non pregiudicare ulteriormente la situazione del dissesto idrogeologico". I paletti sono chiari da tempo, il primo dei quali è non utilizzare nuovo suolo se prima non si è stati in grado di riutilizzare il tessuto urbano e industriale con incentivi come ecobonus e ristrutturazioni edilizie. Le risorse per affrontare l'emergenza sono poche e peraltro lentamente utilizzate in parte per il patto di stabilità, in parte per la sovrapposizione delle competenze.

Ma un'altra cosa è chiara a tutti: non intervenire con la prevenzione significa poi spendere molto di più in termini di risarcimenti e gestione delle emergenze. L'ultima Legge di Stabilità ha dato alcuni segnali, stanziando 500 milioni nel 2015 e 1 miliardo nel 2016.



Vajont Monte Toc

Insomma, la manutenzione è la più importante infrastruttura e un po' di soldi ci sono e vanno spesi. Altrimenti il Paese crolla. La fotografia degli eventi calamitosi degli ultimi tempi è impietosa. E d'altra parte nessuno può più parlare di fenomeni imprevedibili.

Frane e alluvioni in Italia continuano ad aumentare, da poco più di 100 eventi l'anno tra il 2002 e il 2006 siamo gradualmente arrivati ai 351 del 2013 e ai 110 solo nei primi 20 giorni del 2014.

Si può davvero dire che non passa giorno senza che si verifichi qualche smottamento.

Ad essere in gioco non è solo la salute del nostro territorio, ma anche la vita dei cittadini: negli ultimi 12 anni hanno perso la vita 328 persone.

Gli italiani che vivono in zone esposte al pericolo di frane e alluvioni sono più di 6 milioni, con ben 6.633 comuni in aree a rischio idrogeologico pari all'82% del totale. Ancora pochi i comuni che organizzano attività informative e esercitazioni. In 1.109 comuni sono presenti abitazioni in aree a rischio; tra l'altro, nelle stesse zone, in 779 amministrazioni (pari al 58%) sorgono impianti industriali.

Sul podio dei comuni più virtuosi per le attività di mitigazione del rischio idrogeologico: Calenzano (FI), Agnana Calabra (RC) e Monasterolo Bormida (AT). Le ultime tre posizioni della classifica sono invece occupate da San Pietro di Caridà (RC), Varsi (PR) e San Giuseppe Vesuviano (NA).

Tra i capoluoghi di Regione, la città prima in classifica è Bolzano, per via dell'assenza di strutture in aree a rischio e l'organizzazione del sistema locale di Protezione civile.

In Italia c'è una bassa presenza di professionalità geologiche nella Pubblica Amministrazione e l'esigenza che, soprattutto gli enti locali ed in particolare i comuni, si dotino di geologi.



Frana Pizzo Coppetto. La frana che seppellì Sant'Antonio Morignone (SO) in Valtellina nel 1987



Frana Valegion anno 2012

In particolare, osservava nelle settimane scorse un'inchiesta del Corriere della Sera, sono circa un milione gli italiani esposti a fenomeni franosi nelle zone montane e collinari, dove basta una nevicata per creare seri problemi di tenuta al terreno.

L'abbandono delle aree collinari e montane è un fenomeno drammatico sia per la società che per l'equilibrio geologico del nostro Paese. Fino a vent'anni fa gli abitanti provvedevano alla manutenzione ordinaria del territorio, in alta collina e in montagna. Ora quelle aree non vengono più curate. Giuseppe De Luca, segretario generale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, studi alla London School of Economics, professore associato di Urbanistica alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, sostiene che sia "impossibile occuparsi di ciò che sta a valle (le città e i grandi insediamenti industriali), soprattutto quando si analizzano le ragioni tecniche delle alluvioni e delle inondazioni, se non si governa ciò che sta alle spalle, ovvero le alture". E allora "investire per esempio sulle foreste alpine per prevenire e contrastare il dissesto idrogeologico consente non solo di salvaguardare l'ambiente e l'ecosistema ma anche di ridurre i costi tra le 5 e le 20 volte, a seconda delle diverse situazioni, rispetto a quelli che si dovrebbero sostenere per realizzare opere con funzione protettiva". Per trovare le risorse si potrebbe prevedere che una quota della tariffa pagata dai cittadini per il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) venga destinata a interventi per la prevenzione del dissesto idrogeologico affidati agli enti locali, che ben conoscono i territori, in accordo con le Regioni. Sistema peraltro già sperimentato. La montagna da tempo reclama attenzione: concederla significa sostenere, in ogni senso, tutto il territorio italiano.

Giampiero Guadagni

Sovracanone, aggiornamenti per BIM e Comuni rivieraschi



Scorcio del Fiume Isonzo

La Gazzetta ufficiale n. 285 del 5/12/2013 ha pubblicato il Decreto 22 novembre 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il quale è stata determinata la nuova misura del sovracanone BIM, dovuto dai concessionari di derivazione d'acqua per produzione di forza motrice, per il biennio 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2015.

Quindi la misura del sovracanone annuo dovuta dagli impianti per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a kW 220 e fino a 3.000 kW è elevata a € 22,88 per ogni kW di potenza nominale media concessa mentre per gli impianti di produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a 3.000 kW viene elevata a € 30,40 per ogni kW di potenza nominale media concessa.

La Gazzetta Ufficiale n. 292 del 13/12/2013 ha pubblicato il Decreto 22 novembre 2013 dell'Agenzia del Demanio con il quale è stata determinata la nuova misura del sovracanone rivierasco, dovuto dai concessionari di derivazione d'acqua per produzione di forza motrice, per il biennio 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2015.

Quindi la misura del sovracanone annuo dovuta dagli impianti per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a kW 220 e fino a 3.000 kW è elevata a € 5,72 per ogni kW di potenza nominale media concessa mentre per gli impianti di produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a 3.000 kW viene elevata a € 7,60 per ogni kW di potenza nominale media concessa.

BACINI IMBRIFERI MONTANI

Misure unitarie del sovraccanone per kW di potenza nominale

Periodo	Provvedimento	Misura unitaria/kW
01/01/57 – 31/01/62	L. 04/12/1956 n. 1377	£ 436
01/02/62 – 31/12/79	L. 21/12/1961 n. 1501	£ 800
01/01/80 – 31/12/81	L. 22/12/1980 n. 925	£ 1.200
01/01/82 – 31/12/83	D.M. 28/11/1981 n. 33199	£ 1.614
01/01/84 – 31/12/85	D.M. 19/11/1983 n. 34096	£ 2.141
01/01/86 – 31/12/87	D.M. 26/11/1985 n. 34404	£ 2.532
01/01/88 – 31/12/89	D.M. 25/11/1987 n. 33941	£ 2.802
01/01/90 – 31/12/91	D.M. 25/01/1990 n. 30248	£ 3.135
01/01/92 – 31/12/93	D.M. 07/08/1992 n. 30042	£ 3.535
01/01/94 – 31/12/95	D.M. 01/02/1994 n. 31661	£ 3.871
01/01/96 – 31/12/97	D.M. 26/01/1996 n. 55055	£ 4.250
01/01/98 – 31/12/99	D.M. 16/01/1998 n. 54504	£ 4.445
01/01/2000 – 31/12/2001	D.M. 30/11/1999 n. 78879	£ 4.601
01/01/2002 – 31/12/2002	L. 28/12/2001 n. 448	€ 3,50
01/01/2003 – 31/12/2003	L. 27/12/2002 n. 289	€ 4,50
01/01/2004 – 31/12/2005	D.Ag.Demanio 27/11/2003 n. 45223	€ 4,73
01/01/2006 – 31/12/2007	D.Ag.Demanio 31/1/2006	€ 4,91
01/01/2008 – 31/12/2009	D.Ag.Demanio 21/12/2007 n. 46797	€ 5,09
01/01/2010 – 31/12/2011	D.Ag.Demanio 20/01/2010	€ 5,27
01/01/2010 – 31/12/2011	L. 30/7/2010, n. 122	€ 7,00(1) e € 5,27(2)
01/01/2012 – 31/12/2013	D.Ag.Demanio 30/11/2011	€ 7,35(1) e € 5,53(2)
01/01/2014 – 31/12/2015	D.Ag.Demanio 22/11/2013 n. 27998	€ 7,60(1) e € 5,72(2)

(1) Per le grandi derivazioni con potenza nominale media maggiore a kW 3.000

(2) Per le piccole derivazioni con potenza nominale media da kW 220 fino a kW 3.000

COMUNI RIVIERASCHI

Misure unitarie del sovraccanone per kW di potenza nominale

Periodo	Provvedimento	Misura unitaria/kW
15/01/1954 – 31/12/1979	L. 27/12/1953 n. 959	£ 1.300
01/01/1980 – 31/12/1981	L. 22/12/1980 n. 925	£ 4.500
01/01/1982 – 31/12/1983	D.M. 24/11/1981 n. 1488	£ 6.052
01/01/1984 – 31/12/1985	D.M. 24/11/1983 n. 2561	£ 8.031
01/01/1986 – 31/12/1987	D.M. 19/11/1985 n. 1691	£ 9.500
01/01/1988 – 31/12/1989	D.M. 13/11/1987 n. 1554	£ 10.516
01/01/1990 – 31/12/1991	D.M. 24/11/1989 n. 1734	£ 11.767
01/01/1992 – 31/12/1993	D.M. 25/11/1991 n. 44	£ 13.261
01/01/1994 – 31/12/1995	D.M. 10/11/1993 n. 287	£ 14.521
01/01/1996 – 31/12/1997	D.M. 28/11/1995 n. 131	£ 15.944
01/01/1998 – 31/12/1999	D.M. 27/11/1997 n. 241	£ 16.677
01/01/2000 – 31/12/2001	D.M. 21/12/1999 n. 13891	£ 17.261
01/01/2002 – 31/12/2002	L. 28/12/2001 n. 448	€ 13,00
01/01/2003 – 31/12/2003	L. 27/12/2002 n. 289	€ 18,00
01/01/2004 – 31/12/2005	D.M. 9/2/2004	€ 18,90
01/01/2006 – 31/12/2007	D.M. 30/11/2005	€ 19,62
01/01/2008 – 31/12/2009	D.M. 27/11/2007	€ 20,35
01/01/2010 – 31/12/2011	D.M. 25/11/2009	€ 21,08
01/01/2010 – 31/12/2011	L. 30/7/2010, n. 122	€ 28,00(1) e € 21,08(2)
01/01/2012 – 31/12/2013	D.M. 30/11/2011	€ 29,40(1) e € 22,13(2)
01/01/2014 – 31/12/2015	D.M. 22/11/2013	€ 30,40(1) e € 22,88(2)

(1) Per le grandi derivazioni con potenza nominale media maggiore a kW 3.000

(2) Per le piccole derivazioni con potenza nominale media da kW 220 fino a kW 3.000

I Norcini e Roma: l'arte della norcineria da Norcia alla Dominante



Tavolo della conferenza stampa

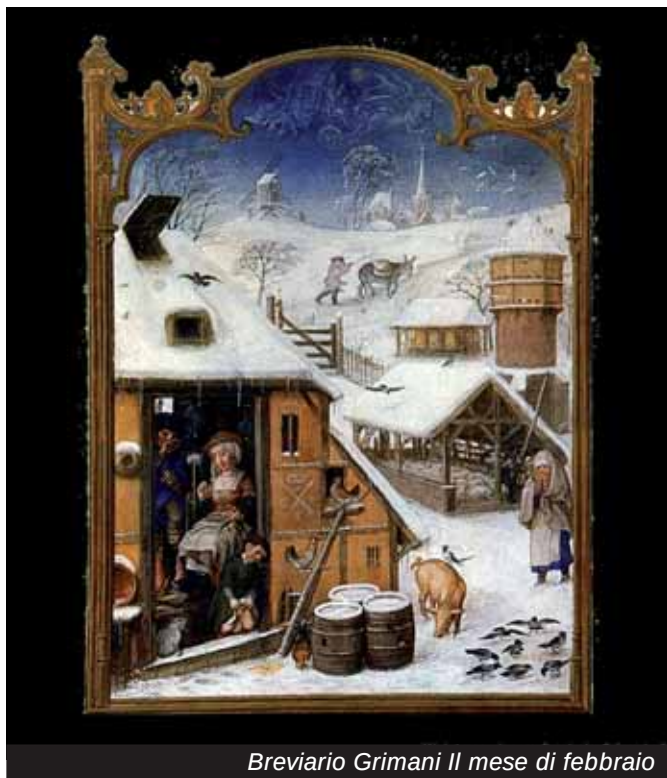
Una pubblicazione
finanziata dal
Consorzio BIM Nera
Velino di Cascia (PG)
per iniziativa del
Presidente Egildo
Spada

La collaborazione tra il Consorzio BIM di Cascia e il Centro Studi Giuseppe Gioachino Belli di Roma, iniziata in sordina con incontri e attività estemporanee, ha dato nell'ultimo periodo risultati molto positivi, il più importante dei quali la pubblicazione (completamente finanziata da questo Consorzio BIM per iniziativa del suo presidente, Egildo Spada) del libro *I Norcini e Roma. L'arte della norcineria da Norcia alla Dominante (1770-1870)*, a cura di Elio Di Michele, Roma, il cubo Editore, 2013.

Si tratta di un *excursus* articolato e profondo, pur nella sua estrema leggibilità, della presenza della categoria dei macellai salumieri umbri nella Capitale, dal Medioevo agli inizi del Novecento.

Il mestiere preso in esame in questo libro, godibile anche graficamente per l'appassionata cura degli editori Lucia Maresca e Carmine Vaccaro,

AMMINISTRAZIONE



Breviario Grimani Il mese di febbraio

è dunque quello del norcino e quindi della lavorazione, conservazione e commercializzazione del maiale, con le implicazioni che riguardano imprescindibilmente l'allevamento, le usanze o le attività collaterali, come ad esempio il chirurgo o cerusico, il castratore di maiali (*castraporci* o *castraporcelli*), il cui passaggio a castratore di fanciulli era breve, seppur con la qualifica più sofisticata di "chirurgici empirici".

Il *norcino* chiaramente si identifica con Norcia, ma il mestiere è estensibile a tutta l'area della Valnerina e con il tempo ha finito per indicare in tutta la penisola macellai e punti di vendita di prodotti alimentari, appunto norcinerie.

Basterebbe questo a far comprendere l'influenza che le parole, i proverbi e i modi di dire legati al maiale e alla professione del norcino hanno esercitato sul costume e la vita quotidiana. Ecco dunque i veri protagonisti di questa storia, i Norcini, espertissimi nell'arte indispensabile del trattare la carne di maiali, ma anche di una serie davvero importante di altre arti nelle quali hanno espresso abilità e competenze non comuni che hanno consentito all'umanità di vivere meglio o addirittura di sopravvivere.

Il libro, scritto da cinque autori competenti ognuno in campi differenti (Laura Biancini, Gianfranco Cruciani, Elio Di Michele, Egildo Spada, Marcello Teodonio), ripercorre pertanto in otto agili saggi la storia economica, culturale, linguistico-letteraria e dialettale di questa figura, ricreando un mondo ormai esaurito, ma le cui tracce restano in trattati, opere poetiche e teatrali e nel linguaggio popolare o tipico degli ultimi rappresentanti di questa categoria. Ne riportiamo l'indice degli argomenti:

Gianfranco Cruciani, *L'arte Norcina dall'Umbria a Roma*. L'impatto storico, sociale ed economico – Elio Di Michele, *Le "figure" del norcino*. Un viaggio nel vocabolario di un mestiere – Marcello Teodonio, *Fà castrà da un norcino a la Ritonna*. Giuseppe Gioachino: Belli e i norcini – Giuseppe Gioachino Belli, *Il Ciarlatano*. *Cicalata per la mascherata eseguita da me G. G. B. nel carnevale dell'anno 18281*. Trascrizione e commento a cura di Marcello Teodonio – Laura Biancini, *Norcino: un personaggio in cerca di un ruolo* – Elio Di Michele, *In difesa del maiale*. Il *Testamentum Porcelli* e i suoi epigoni poetici – Egildo Spada, *Glossario dialettale essenziale, proverbi e modi di dire sul maiale e Gergo dei norcini a Roma*.

Una storia dei Norcini a Roma deve necessariamente partire da molto lontano, circa da diecimila anni fa, all'epoca della prima domesticazione del maiale. La triade che in alcune parti del mondo si forma: maiale – albero – uomo, è quella che per molti secoli ha creato un'economia povera, ma fondamentale per la sopravvivenza della specie umana. Il *suarius*, o porcaro, è una figura molto importante nella scala sociale e il suo ruolo è da subito riconosciuto e protetto dalla legislazione per il suo significato e il valore. Con il suo bastone guida i branchi di maiali, ma utilizza lo stesso attrezzo di lavoro per la bacchiatura dei frutti delle querce e dei castagni, il miglior cibo per nutrire i suoi porci. Viene raffigurato in dipinti famosi, miniature, si merita un cippo funerario, va a finire nei calendari medievali che rappresentano le attività dell'anno, ottiene dalle banche contratti per l'acquisto di scrofe o per lo sfruttamento di terreni boschivi.

Il destino finale e scontato del maiale è però il suo sacrificio: deve perciò essere immolato perché diventi uno degli alimenti base dell'uomo. Il rito è cruento, ma rientra nella logica della natura: non c'è odio né scherno, sempre autentico rispetto verso l'animale ucciso.

Alla macellazione deve necessariamente seguire la lavorazione e la conservazione. Da parte di esperti macellai si escogitano tecniche conservative raffinate (freddo, sale, spezie, oli vegetali o grassi ricavati dalla stessa bestia) che permettono che la carne del porco possa essere utilizzata durante tutto il ciclo dell'anno, fino alla successiva macellazione. Quelle tecniche rimangono pressoché invariate fino ai nostri giorni, anche se l'industria alimentare moderna ha ottenuto un importante ma innaturale risultato: poter macellare durante tutto l'anno, non solo nel periodo invernale.

Il *suarius* è così diventato automaticamente macellaio. Una regione piena di querceti è l'Umbria; anche per questo motivo lì si sviluppa quella professione molto redditizia, in particolare nella città di Norcia, già dall'an-

tichità citata da storici e scrittori come la patria dei macellatori di suini. Il mestiere è prezioso e protetto con cura; i suoi affiliati sono gelosi delle tecniche professionali della categoria e le conservano con leggi e norme protettive, si associano e formano Confraternite, Università, Arti.

Ma quella professione è anche e necessariamente itinerante, si sposta continuamente alla ricerca di nuovi mercati e occasioni di lavoro e trova infine un polo attrattivo eccellente in varie città: Milano, Firenze, ma in particolare nella città all'epoca, diciamo tra Quattrocento e Cinquecento, più importante e più ricca della penisola, Roma. La zona dove si insediano quelli che da tutti sono ormai conosciuti come Norcini è quella che si trova dentro l'ansa del Tevere, intorno a Piazza del Pantheon, dalle parti della *Ritonna*. Qui nascono negozi stanziali, qui si aprono le sedi associative, qui si fondano le chiese delle varie associazioni o confraternite, qui c'è il mercato più importante delle carni suine. Il mestiere è redditizio e complesso. Al norcino vero e proprio si è sempre affiancata come figura professionale quella del garzone, detto anche *mulo* (o *mula*) *norcino*, del *pizzicarolo*, del *castraporcelli*, e poi, il passo è breve, dell'esperto chirurgo empirico che ha appreso l'arte sui maiali e che, chiamato anche nelle maggiori corti europee, opera cateratte, mal di pietra o calcoli vescicali e infine diventa o si assume anche la carica di castratore, dentista, conciaio, *braghieraro* o fabbricatore di cinti erniari, manipolatore e inventore di panacee universali o *di zanatoto* (a dirla con Belli), elisir, medicinali di tutti i tipi e per ogni sorta di malanno, vero o temuto che sia. Di qui anche lo slittamento fortunato nella professione sfuggente e instabile del *colporteur* e del ciarlatano, affabulatore e imbrogliatore, attore quindi della piazza: nasce così la figura teatrale del Norcino che è personaggio molto importante sulle scene, o meglio all'aperto, soprattutto tra Seicento e Settecento nelle cosiddette *zingarate* e nelle *orvietane* e che arriva fino al Novecento: un Norcino è ancora protagonista di un noto atto unico di Pirandello, *La Sagra del Signore della Nave*.

Ogni professione, oltre al suo animale-totem, ha necessità di un protettore: il porcellino che segue quietamente S. Antonio Abate rappresenta nella cultura contadina italiana uno dei più conosciuti simboli della vita quotidiana delle campagne; il santo è raffigurato in imaginette sacre e in dipinti di autori molto noti sempre con il suo maialetto d'ordinanza al fianco.

Il porco è poi talmente apprezzato che fin dall'antichità classica si scrivono opere poetiche in cui si fa la lode e l'elogio dell'animale. Il suo destino però, nonostante poeti e scrittori cerchino di esaltarne le qualità morali (ma soprattutto quelle gastronomiche), è ottimamente

esemplificato nella sintetica immagine che tutti conosciamo: trasformarsi in cibo, cioè in salume.

Oltre all'intreccio di storie qui appena accennate, molto curata è la parte iconografica che con appropriate didascalie accompagna e integra il testo, controaltare alle affermazioni o ai materiali riportati, che spaziano dal poemetto alla raccolta di sonetti belliani o della tradizione poetica in lingua o romanesca, dalle *pièces* teatrali in cui il norcino è protagonista centrale alle trattazioni storiche o documentarie, dal gergo ai modi di dire e ai proverbi che hanno come argomento e attore spesso inconsapevole e involontario il maiale, materiali che, tutti insieme, cercano di ricostruire l'identità di un personaggio che presso il pubblico è forse stato abitualmente visto solo nei limiti del macellatore di suini.

Si faccia infine attenzione alla vasta bibliografia finale, che non è che la punta dell'enorme quantità di studi dedicati al maiale e ai norcini e dalla quale è stata peraltro esclusa la parte più specificatamente antropodemologica, che richiederebbe un altro libro della stessa mole e profondità di approccio.

Un ritorno molto particolare che è seguito alla pubblicazione del libro è stato lo spettacolo del 22 gennaio 2014 presso il *Teatro Argentina* di Roma che in modo molto divertente e culturalmente completo ha ripercorso, seguendo in parte le tracce del testo e con la guida accorta ed esperta di Marcello Teodonio, Presidente del Centro Studi *Giuseppe Gioachino Belli*, la vicenda dei norcini a Roma, con letture da parte degli attori Stefano Messina e Maurizio Mosetti di sonetti di Giuseppe Gioachino Belli, Trilussa e di vari autori italiani dei secoli passati che hanno scritto di maiali e di norcini, ciarlatani, castrini ecc. Una parte delle letture ha avuto come protagonista il personaggio teatrale del norcino che nel corso dei secoli ha calcato le scene, portandovi la sua personalità ritenuta a dire poco ostica e, in quanto straniero, poco accettata dalla società urbana perché rappresentativa di un certo modo di essere non consono a un modello da essi riconosciuto come regolare.

Ma questo è il destino di tutti gli emarginati, o ritenuti tali, che vengono discriminati, se non criminalizzati, solo in quanto non facenti parte di un mondo chiuso all'accoglienza e alla tolleranza verso l'altro, condizioni che al contrario Roma – la Città Eterna o la *Grande Zinna*, come la chiama il Commissario Gigi Marè nei bei romanzi di Mario Quattrucci – ha generalmente evitato accettando e integrando nel suo grembo ogni popolo che vi migrava, esperienza che il libro mette in evidenza nel corso dei secoli anche per i norcini.

edmond

Una svolta anche per le Montagne

È nato un nuovo Governo, il Governo Renzi. Qualcuno dice che rappresenta l'ultima occasione per la politica (e la sua classe dirigente), prima di essere travolti dalla protesta e dall'astensionismo o, se volete, dall'antipolitica.

A noi amministratori di Montagna non interessa il numero dei Ministri, quello delle donne presenti nel Governo, lo stile dell'oratoria del Presidente del Consiglio o la definizione di Governo "politico" anziché di "larghe intese" o di "servizio" che sia, a noi interessa un Governo che sappia ascoltare le comunità locali ed i suoi bisogni, che conosca il territorio e ne programmi il suo sviluppo socio-economico.

A noi piacerebbe un Governo che sa decidere ma lo fa dopo essersi confrontato coi soggetti interessati e soprattutto capace di rispettare le Autonomie Locali senza invasioni di campo.

Questo Governo non può limitarsi a fare (le pur necessarie!) riforme, questo Governo deve dare risposte concrete ai problemi dei nostri concittadini che vivono, davvero e non per demagogia, le preoccupazioni del lavoro che manca, dello stipendio insufficiente, del credito annullato e dei servizi pubblici che diminuiscono.

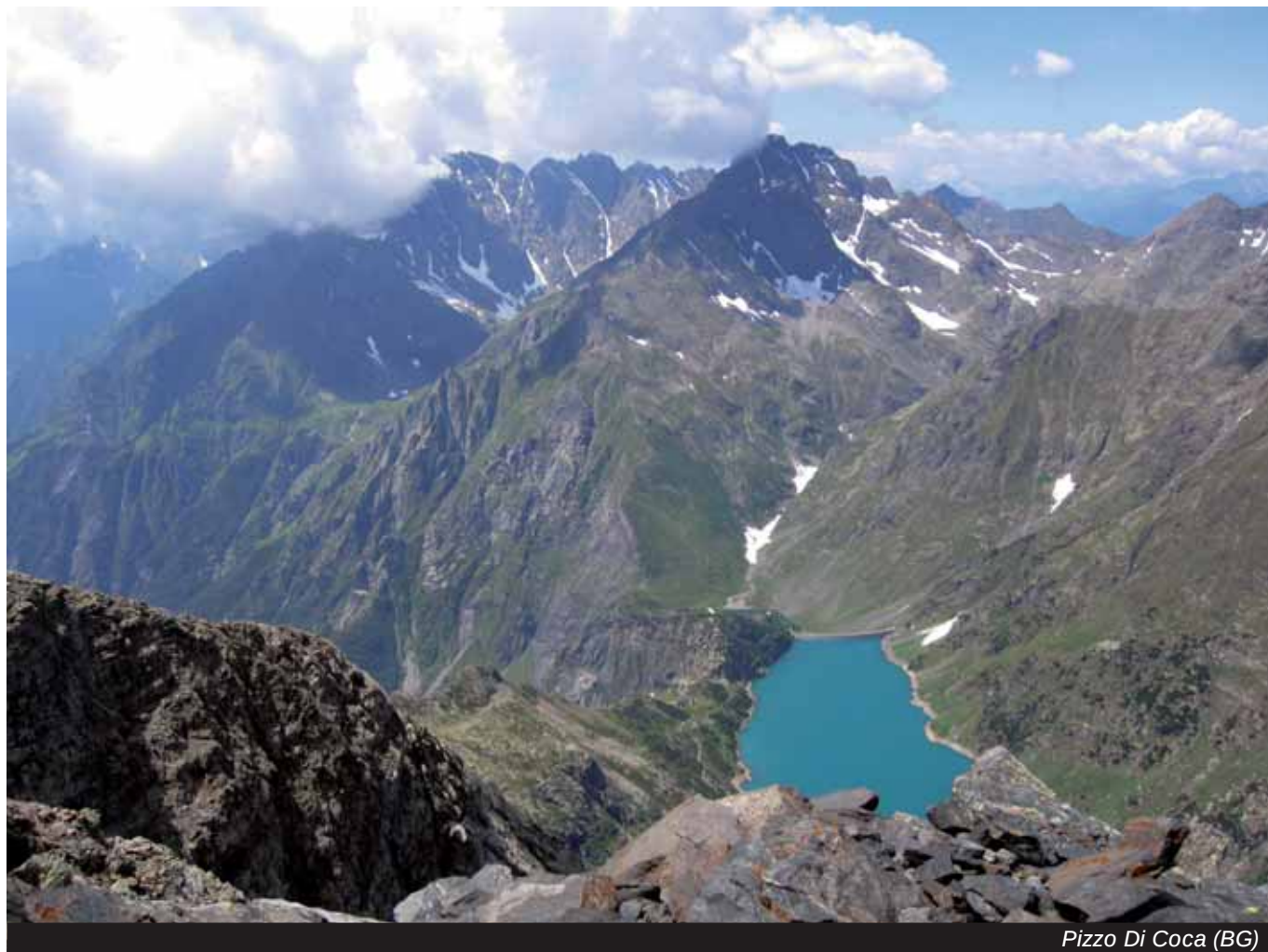
Certo servono le riforme della legge elettorale (per far scegliere agli elettori), della giustizia (per avere meno processi e più certezza del diritto), della Costituzione (per avere Istituzioni nuove e funzionali), del fisco (per ridurre il livello di tassazione); ma soprattutto serve intervenire per tagliare la spesa pubblica ridondante e per fare decollare un concreto piano di investimenti pubblici da realizzarsi sui territori (infrastrutture, scuole, riassetto idrogeologico).

Soprattutto, caro Renzi (come dici da amministratore e noi siamo d'accordo): serve che la politica riprenda le redini della guida del Paese, diminuendo la burocrazia e semplificando il rapporto tra cittadino o impresa ed istituzione, al fine di smantellare le situazioni di potere di quei tecnocrati che da tempo si sono insediati nei punti chiave dell'Amministrazione pubblica divenendo dei veri e propri "mandarini".

Queste sono le premesse che riteniamo di dover evidenziare per poter giungere a parlare di Montagne e del futuro di questi territori assai importanti per le caratteristiche turistiche e culturali del nostro Paese. Come si potrebbe pensare, infatti, di ben governare l'Italia senza una visione moderna e prospettica dei territori montani che rappresentano un'opportunità concreta per la green economy? Ed ancora, come si potrebbe dire di aver ben governato se si dovessero abbandonare circa un milione di abitanti al rischio idrogeologico causato dallo spopolamento delle montagne e dalla crescita del bosco ceduo?

Pertanto, come documentato dai vari studi che Uncem ha promosso

**Governo Renzi:
"politico " di "larghe
intese" o "di
servizio" ?
L'importante è che
sappia confrontarsi
con le Autonomie
locali senza invasioni
di campo**



Pizzo Di Coca (BG)

nel tempo, nei territori montani, nonostante ostacoli naturali, gap infrastrutturali e svantaggi normativi, sono presenti più di 2 milioni di imprese, pari al 34% di quelle in attività nel Paese, imprese che producono il 19% delle nostre esportazioni e contribuiscono alla formazione del pil nazionale per quasi il 15%.

Per questa ragione, in considerazione del fatto che si sta affrontando la riforma della legge elettorale, occorre dire, con estrema franchezza, che quella legge così come presentata, necessita di un adeguamento che tenga di più in conto le esigenze di rappresentanza delle comunità che vivono su realtà territoriali a bassa densità demografica. Infatti se i collegi elettorali venissero definiti solo in base al numero degli elettori, le aree rurali e montane sarebbero assolutamente penalizzate e di fatto verrebbe meno la possibilità di partecipare attivamente alle scelte decisive per la vita economica e sociale del Paese.

Dalla Montagna italiana non si alza un grido di allarme od un urlo di protesta ma una ferma e responsabile richiesta di attenzione verso una realtà decisiva per il futuro dell'Italia; un futuro migliore che si basi sulla coesione e sulla sussidiarietà. Certi di questa opportunità e con spirito costruttivo gli amministratori locali di montagna riaffermano l'interesse comune di concor-

rere allo sviluppo culturale e al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attivando nuove iniziative culturali, formative, di ricerca scientifica e di trasferimento di conoscenze a favore dell'incremento di competitività dei territori montani in collaborazione con le Università, che sull'esempio di quella della Montagna di Edolo, devono rendersi disponibili alla piena e fattiva collaborazione con le istituzioni locali.

In questa direzione, riteniamo che finalmente, anche dopo l'appuntamento del Consiglio Europeo del dicembre scorso che ha varato la strategia macro regionale alpina, all'interno del Programma di Sviluppo Sostenibile, siano maturi i tempi per approfondire le modalità di applicazione della Convenzione delle Alpi, che da ormai un ventennio indica una strada europea che oggi va facendosi largo e che trova nell'attenzione del Parlamento italiano una risposta adeguata, che ora però, va continuato d'intesa con le Regioni e le Autonomie Locali, così come pensiamo che sia il momento di fare un Piano di sviluppo socio-economico per l'Appennino così da intervenire per salvaguardare e rivitalizzare un territorio essenziale.

Il nostro Paese, così diverso territorialmente e policentrico, necessita dunque di una politica che lavori

alla definizione condivisa di una strategia moderna per un nuovo modello di sviluppo. Un modello di sviluppo sostenibile ed integrato da promuovere e sostenere con risorse adeguate e non con operazioni "spot" per dare qualche risorsa ed attenzione all'amico di turno. Questa è l'aspettativa che gli amministratori locali delle aree interne rivendicano, al punto di potersi dichiarare, da subito, disponibili al confronto col Governo per spingerlo a farsi carico di studiare una nuova perimetrazione amministrativa, basata sopra una logica funzionale.

Deve essere chiaro a tutti i soggetti istituzionali che noi non ci rassegniamo al processo di marginalizzazione che hanno subito, nel tempo le Montagne e negli ultimi anni le aree interne, vogliamo reagire con forza, dimostrando una capacità lungimirante di saper leggere il territorio in una prospettiva di sistema e non di autoreferenzialità e di chiusura. Noi dobbiamo essere in grado di cogliere le potenzialità presenti sui nostri territori per metterle a disposizione dell'interesse generale, a condizione però di garanzie circa uno sfruttamento sostenibile e magari con qualche forma di risarcimento per le comunità locali che vedono aumentare disagi e limiti per un pieno godimento dei propri beni (sovracanone docet).

Lo sviluppo in futuro o sarà sostenibile o semplicemente non sarà, e per questo ora abbiamo davanti la sfida di inventare il nostro nuovo modello di crescita partendo dalle montagne e con un importante strumento come la Convenzione delle Alpi che diventa il perno sul quale lavorare per la nuova strategia macro

regionale alpina dentro questa cornice di sostenibilità e di crescita durevole.

In effetti l'Italia, che non può esimersi dalla sfida del mercato, in una prospettiva globale può competere solo nella logica dello sviluppo sostenibile; una sfida da vincere grazie alle bellezze paesaggistiche e storiche, alla ricca biodiversità, ai prodotti di qualità ed alle risorse naturali.

Le aree montane, rurali ed interne del nostro Paese non sono un problema anzi, rappresentano una risorsa, che deve essere, però, bene amministrata; per questo i territori montani non possono essere appaltati a soggetti esterni, rendendoli oggetto di colonizzazione, serve invece far nascere iniziative virtuose basate sull'integrazione pubblico/privato e sulla partnership fra risorse endogene ed esogene.

Se questo di Matteo Renzi deve essere un Governo di "svolta" per il Paese, è bene che lo sia anche per i territori montani che sono nel Paese e (giòva ricordarlo) sono utili al Paese, sia come luoghi per la produzione di energia, che per la conservazione ambientale, che per lo sfruttamento turistico.

Cambiare l'approccio, l'idea e la strategia rispetto alle Montagne italiane ed il loro futuro, per superare la crisi attuale, non è impossibile ed anzi è doveroso, però tutto rischia di essere vano se non esiste la consapevolezza, lungimirante, di un lavoro da fare non per noi stessi ma per il bene del Paese e per le generazioni che verranno.

Enrico Petriccioli

Sondalo Valtellina



CONSORZIO DEI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA **Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea**

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i dati relativi al bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ed al Rendiconto 2012 (a)

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			USCITE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2014	Accertamenti dal rendiconto ANNO 2012	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2014	Impegni dal rendiconto ANNO 2012
Contributi e trasferimenti	—	278.637,20	Correnti	11.920.775,00	14.337.516,84
Entrate extratributarie	11.551.400,00	14.616.205,80	Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	—	—
Totale entrate in parte corrente	11.551.400,00	14.894.843,00	Totale spese in parte corrente	11.920.775,00	14.337.516,84
Alienazione di beni e trasferimenti	—	—	Spese di investimento	739.625,00	69.751,13
Assunzioni prestiti	—	—	Totale spese in conto capitale	739.625,00	69.751,13
Totale entrate in conto capitale	0	0	Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	—	—
Servizi per conto terzi	7.553.666,63	14.154.784,45	Servizi per conto terzi	7.553.666,63	28.207.842,28
Avanzo	1.109.000,00	15.420.711,84	Disavanzo	—	—
TOTALE GENERALE	20.214.066,63	44.470.339,29	TOTALE GENERALE	20.214.066,63	42.615.110,25

2) La classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal rendiconto, secondo l'analisi economica è la seguente:

Personale	€ 276.461,30
Acquisto beni e servizi	€ 434.766,27
Trasferimenti correnti	€ 13.606.547,58
Altre spese correnti	€ 19.741,69
Interessi passivi	€ —
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	€ 69.751,13
Investimenti indiretti	€ —
TOTALE	€ 14.407.267,97

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2012 desunta dal rendiconto è la seguente:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2012	€ 1.855.229,04
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2012	€ —
Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2012	€ 1.855.229,04
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell' anno 2012	€ —

4) le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

Entrate correnti	€ 115,40	Spese correnti	€ 111,08
di cui:		di cui:	
contributi e trasferimenti	€ 2,16	personale	€ 2,14
altre entrate correnti	€ 113,24	acquisto beni e servizi	€ 3,37
		trasferimenti correnti	€ 105,42
		altre spese correnti	€ 0,15

Aosta, lì 18 febbraio 2014

(a) I dati si riferiscono all'ultimo Rendiconto approvato.

IL DIRETTORE-SEGRETARIO
(Dott. Vighetti Roberto)
F.to in originale

BILANCIO

CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO DEL FIUME TRONTO ASCOLI PICENO

Ai sensi dell' art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 2013 ed al conto consuntivo 2011 (1)

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da Bilancio ANNO 2013	Accertamenti da Conto consuntivo ANNO 2011	Denominazione	Previsioni di competenza da Bilancio ANNO 2013	Impegni da Conto consuntivo ANNO 2011
Contributi e trasferimenti	0	0	Correnti	439.753,00	293.488,36
Altre entrate correnti	709.027,00	883.590,13	Rimborso quote capitali per mutui in ammortamento	0,00	0,00
Totale entrate di parte corrente	709.027,00	883.590,13	Totale spese di parte corrente	439.753,00	293.488,36
Alienazione di beni e trasferimenti	1.795.000,00	340.000,00	Spese di investimenti	2.084.292,00	927.641,06
Assunzioni prestiti	0,00	0,00	Totale spese conto capitale	2.084.292,00	927.641,06
Totale entrate conto capitale	1.795.000,00	340.000,00	Prestiti diversi da quote capitali per mutui	0,00	0,00
Partite di giro	130.000,00	28.565,07	Partite di giro	130.000,00	28.565,07
Disavanzo	20.000,00	0,00	Avanzo	0,00	2.460,71
TOTALE GENERALE	2.654.027,00	1.252.155,20	TOTALE GENERALE	2.654.027,00	1.252.155,20

2) La classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l' analisi economica è la seguente:

Personale	€ 17.282,63
Acquisto beni e servizi	€ 100.908,00
Interessi passivi	€ 0,00
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	€ 340.386,46
Investimenti indiretti	€ 563.675,00

3) Le risultanze finali a tutto il 31.12.2011 desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell' anno 2011	€ 111.243,56
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell' anno 2011	€ 0,00
Avanzo di amministrazione al 31.12.2011	€ 111.243,56
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell' anno 2011	€ 0,00

4) le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

<u>Entrate correnti</u>	€ 6,11	<u>Spese correnti</u>	€ 2,03
di cui:		di cui:	
contributi e trasferimenti	€ 0,00	personale	€ 0,12
altre entrate correnti	€ 6,11	acquisto di beni e servizi	€ 0,70
		altre spese correnti	€ 1,33

⁽¹⁾ I dati si riferiscono all' ultimo consuntivo approvato.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Luigi Contisciani

Università della montagna e Federforeste sottoscrivono convenzione di collaborazione scientifica



Il **Ge.S.Di.Mont.** (Centro Interdipartimentale per la Gestione Sostenibile e la Difesa della Montagna) – Università della Montagna di Edolo, sede distaccata dell'Università degli studi di Milano e **Federforeste** (Federazione Italiana delle Comunità Forestali) hanno formalizzato un accordo, sottoscrivendo una “Convenzione di collaborazione scientifica”.



Gabriele Calliari

La collaborazione nasce dalla comune sensibilità relativa alle problematiche tipiche dell'area montana, con particolare riferimento al settore agricolo e forestale, in un'ottica di individuazione delle multifunzionalità, valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tradizionali e sviluppo economico sostenibile.

Federforeste e Ge.S.Di.Mont. condividono altresì l'esigenza di promuovere sinergie per lo sviluppo strategico dei territori montani, attivando una rete di relazioni virtuose che condividano risorse, conoscenze e competenze.

A questo proposito risulta fondamentale investire nell'azienda agricola-forestale e nelle sue forme aggregate tramite azioni di recupero e la promozione, ma anche di difesa dai processi di degrado antropologico e ambientale.

“Il progetto si pone all'interno dell'Accordo di Programma tra Università degli Studi di Milano e il MIUR per l'affermazione in Edolo del Centro di Eccellenza “Università della Montagna” al fine di aggregare enti, persone ed energie proiettandole verso comuni obiettivi di valorizzazione e sviluppo sostenibile dei territori montani” ha affermato il **Direttore Ge.S.Di.Mont. Dr.ssa Anna Giorgi**, a cui ha fatto seguito **Gabriele Calliari** **Presidente di Federforeste** evidenziando come su queste basi comuni si siano definite le finalità della convenzione instaurando un rapporto di collaborazione che favorisca il coordinamento delle attività dell'Università e di Federforeste.

Per informazioni:

Centro Interdipartimentale Ge.S.Di.Mont.

Via Morino 8 – 25048 Edolo (BS) – Tel. e Fax 0364.71324 E-mail gesdimont@unimi.it

Federforeste

Via XXIV Maggio 43 00187 Roma – Tel. 06.4682395 Telefax 06.4682347 E-mail segreteria@federforeste.it
Edolo, ... gennaio 2014

Sentenza Tar Marche La soddisfazione di Federforeste

Il Tar delle Marche con sentenza del 09/012014 non ha accolto la richiesta di annullamento della DGR n.1595 del 19/11/2012 sulla scorta del principio della inapplicabilità alle proprietà collettive individuando invece l'applicazione ai soli Enti che amministrano terre civiche. Risultano pertanto accolte le istanze dell' inapplicabilità della DGR per quelle Comunanze e Università Agrarie delle Marche che amministrano assetti fondiari collettivi propri con intestazione presso le Conservatorie dei Registri Immobiliari e diritti esclusivi dei soli discendenti degli antichi originari, che non dovranno, quindi, adeguarsi alla deliberazione n.1595/2012 che resta valida solamente agli Enti di uso civico. In pratica il Tar ha accolto il ricorso di Federforeste che tendeva ad escludere le posizioni delle Comunanze e Università ricorrenti, titolari di assetti fondiari collettivi dall'applicazione della delibera della Giunta regionale. Federforeste ha seguito attraverso i suoi legali il procedere del ricorso conscia che se accolto poteva avere riflessi su vaste aree dell'Italia Centrale. Ora la sentenza ha premiato la costanza e la dedizione della Federazione.



Federforeste

Federforeste, è nata come “Federazione Nazionale delle Forestali e delle Collettività Locali”, è sorta nel 1981 con lo scopo di coordinare, tutelare e valorizzare l’opera dei Consorzi Forestali e delle Aziende Speciali – consorziali e/o singole – nella gestione razionale degli artt. 139-155 del R.D.L. n° 3267/1923 e successive norme legislative.



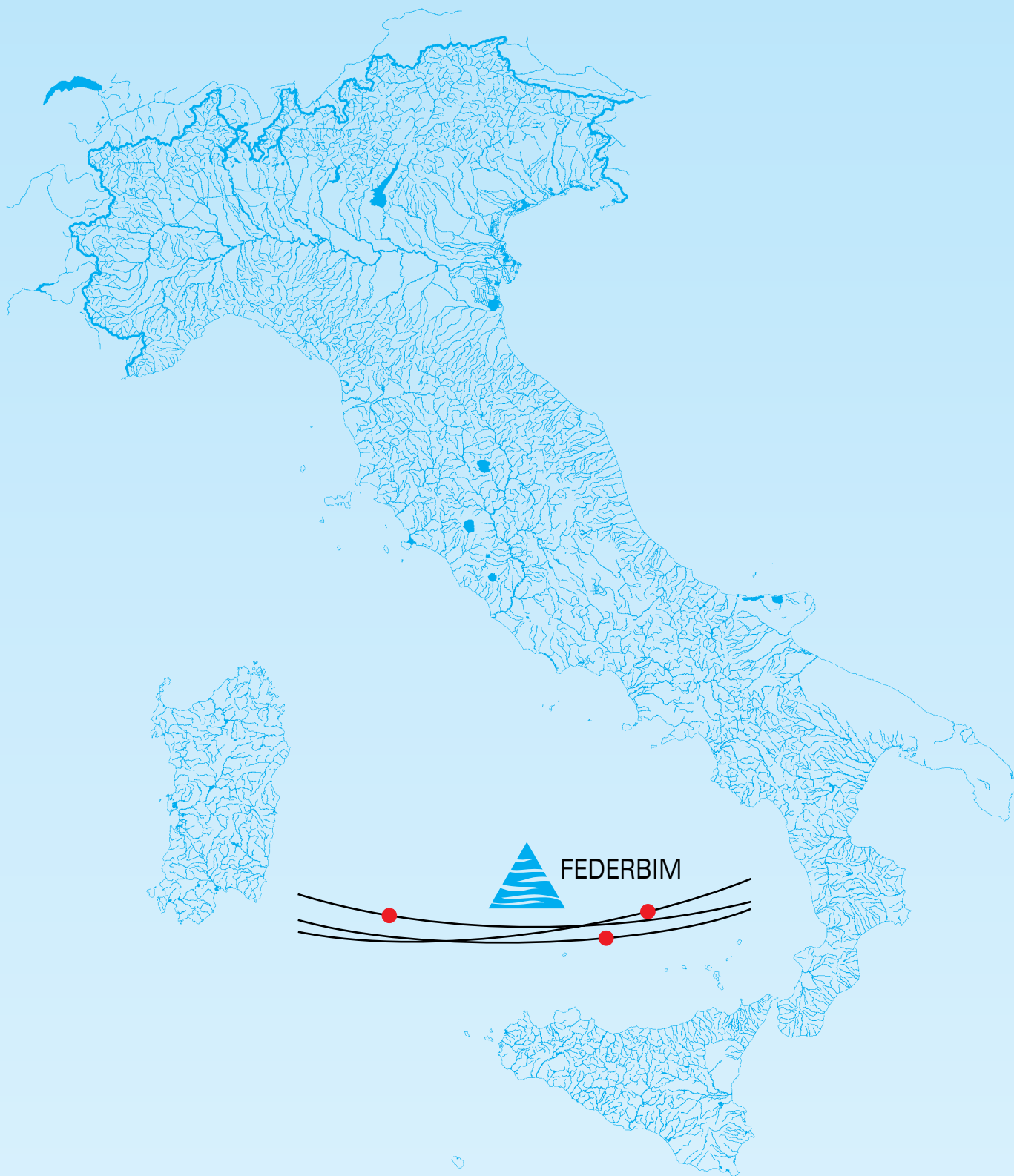
Consiglio di amministrazione anno 2013-2017

Presidente: Gabriele Calliari

Consiglio nazionale: Massimo Albano – Sergio Barone – Pier Paolo Camporesi – Eugenio Cioffi – Salvatore Manfreda
Rodolfo Mazzucotelli – Danilo Merz – Andrea Montresor – Benito Scazzioti – Marino Zani

Revisori dei conti: Enrico Petriccioli – Antonio Biso – Massimo Ascolese – Benedetta Ficco – Massimo Nardi

Comitato dei Probiviri: Osvaldo Lucciarini – Paola Grossi – Giuseppe Murgida – Alessandro Fedi – Paolo Giannini



**organo ufficiale della
Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
e della Federforeste**

www.federbim.it

www.federforeste.org